GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 — ROMA — GIOVEDI' 16 MARZO — **NUM. 63**

ASSOCIAZIONI. Trim. Sem. Anno

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento { ROMA . . . . . . L. 11 21 40 / Per tutto il Regno „ 13 25 48

Giornale senza Rendiconti . . . . { ROMA . . . . . . L. 9 17 32 / Per tutto il Regno „ 10 19 36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nella tornata di ieri, dopo annunziato il compimento delle Commissioni di vigilanza presso le Amministrazioni dell'Asse ecclesiastico di Roma e del Fondo per il culto, e presso la Biblioteca della Camera, si procedette a votazioni per la nomina di altre Commissioni permanenti; e si terminò la discussione dello schema concernente la pesca, di alcuni articoli del quale trattarono ancora i deputati Di Sambuy, Mussi, Consiglio, Spantigati, Brunetti, Di Masino, Mancini, Di San Donato, Maldini, Varè, Speciale, Piroli, il Ministro di Agricoltura e Commercio e il relatore Alvisi. Venutosi poscia allo scrutinio segreto su questo progetto, ne risultò che la Camera non si trovava più in numero per deliberare.

Giunte nominate negli Uffici della Camera dei deputati il 14 *marzo* 1876, *per l'esame dei seguenti progetti di legge*:

Progetto n. 14. — Leva militare sui giovani nati nell'anno 1856:

Commissari: Ufficio 1°, Fano — 2°, De Amezaga — 3°, Farini — 4°, Taverna — 5°, Morra — 6°, Cadolini — 7°, D'Aste — 8°, Botta — 9°, Righi.

Progetto n. 15. — Proroga del termine di un anno di cui al terzo capoverso dell'articolo 15 della legge 14 giugno 1874, n. 1973:

Commissari: Ufficio 1°, Nelli — 2°, Fornaciari — 3°, Arnulfi — 4°, Zanolini — 5°, Morra — 6°, Rosselli — 7°, Arese Achille — 8°, Tamajo — 9°, Brunetti.

Progetto n. 17. — Approvazione di Convenzione per la costruzione e per l'esercizio di una strada ferrata da Ciriè a Lanzo:

Commissari: Ufficio 1°, Pissavini — 2°, Di Sambuy — 3°, Vastarini-Cresi — 4°, Ferrati — 5°, Finzi — 6°, Villa-Pernice — 7°, De Zerbi — 8°, Di Masino — 9°, Ercole.

Progetto n. 18. — Approvazione di Convenzione per la costruzione e per l'esercizio di una strada ferrata da Milano a Saronno:

Commissari: Ufficio 1°, Merzario — 2°, Servolini — 3°, Macchi — 4°, Lanzara — 5°, Finzi — 6°, Speroni — 7° Ferrari Carlo — 8°, Piccinelli — 9° Peluso.

LEGGI E DECRETI

Il Num. 2975 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti i RR. decreti 27 aprile 1865, 26 dicembre 1872 e 15 giugno 1873 relativi al servizio scientifico ed all'ufficio idrografico;

Sentito il Consiglio Superiore di Marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La tabella del personale fisso attribuito all'ufficio idrografico, la quale faceva seguito al R. decreto 26 dicembre 1872 è soppressa, e sostituita dalla tabella *A* annessa al presente decreto.

Art. 2. Oltre al personale fisso suddetto è assegnato all'ufficio idrografico un personale avventizio di incisori, disegnatori ed operai meccanici, colle condizioni di lavoro e di stipendio mensile stabilite mercè convenzioni apposite.

Il personale avventizio suddetto non può sorpassare in numero quello portato dalla tabella *B* annessa al presente decreto.

Art. 3. Le competenze del personale fisso e del personale avventizio destinato all'ufficio idrografico sono pagate sul capitolo 26 del bilancio della Marina (servizio scientifico-personale).

Art. 4. Pei lavori d'officina più grossolani viene destinato, oltre al personale indicato negli articoli precedenti, quel numero di operai o garzoni che sarà riconosciuto necessario, prelevandoli dalle liste della maestranza avventizia della R. Marina.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 28 febbraio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

S. DE ST-BON.

TABELLA A

Personale fisso dell'Ufficio Idrografico della R. Marina.

FUNZIONI	PAGA	SOPRASOLDO	SPESE DI UFFICIO
1 Direttore (1)	La paga del grado	900	500
1 Sottodirettore (2)		600	»
4 Ufficiali (3)		600	»
1 Contabile (4)		»	300
7 Sottufficiali (5)		»	»
1 Custode (5)		»	»
6 Inservienti (5)		»	»
1 Capo disegnatore (6)	3500	600	»
1 Disegnatore (6)	3000	600	»
1 Disegnatore (6)	1800	600	»
1 Capo incisore (6)	3500	600	»

ANNOTAZIONI.

(1) Ufficiale superiore della R. Marina.
(2) Capitano di fregata o luogotenente di vascello.
(3) Luogotenenti o sottotenenti di vascello.
(4) Sottocommissario o sottocommissario aggiunto.
(5) Dai Corpi della R. Marina.
(6) Nominati per R. decreto.

I sottufficiali addetti all'Ufficio Idrografico ricevono un soprasoldo giornaliero eguale a quello dei sottufficiali destinati a prestar servizio al Ministero.

Roma, addì 29 febbraio 1876.

D'ordine di S. M.
Il Ministro della Marina
S. DE ST-BON.

TABELLA B

Personale avventizio dell'Ufficio Idrografico della R. Marina.

INCARICHI
3 Disegnatori.
4 Incisori.
1 Cronometrista.
1 Meccanico capo officina.
3 Operai meccanici.

Roma, addì 29 febbraio 1876.

D'ordine di S. M.
Il Ministro della Marina
S. DE ST-BON.

Il Num. **2980** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduta la legge 22 aprile 1869, n. 5026;

Veduto l'articolo 554 del regolamento per l'Amministrazione del Patrimonio dello Stato e per la Contabilità generale approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5852;

Veduto il R. decreto 30 gennaio 1876, n. 2952 (Serie 2ª), col quale fu fissato l'interesse dei Buoni del Tesoro a decorrere dal 7 febbraio 1876;

Veduto l'articolo 4 della legge dei 23 dicembre 1875, numero 2827 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. A cominciare dal 28 febbraio 1876 è diminuito dell'uno per cento l'interesse dei Buoni del Tesoro fissato col suddetto Nostro decreto dei 30 gennaio 1876, n. 2952 (Serie 2ª).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 27 febbraio 1876.

VITTORIO EMANUELE.
M. MINGHETTI.

Il Num. **2981** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il regolamento approvato con R. decreto 29 ottobre 1874, num. 2188;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio di concerto col Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. All'articolo 106 del regolamento del 29 ottobre 1874, num. 2188, per l'esecuzione delle leggi sui pesi e sulle misure è aggiunto il seguente alinea: « L'anticipazione potrà estendersi, quando occorra, fino a quattro quinti delle dette indennità ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 marzo 1876.

VITTORIO EMANUELE.
M. MINGHETTI.
G. FINALI.

Il Numero **MCCVII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Visto l'atto verbale del 31 ottobre 1875 del Consiglio comunale di Deruta, circa la proposta di invertire il capitale di grano di ettolitri 122 91 2 (valore presuntivo di lire 2500) dei tre Monti Frumentari Casalina, Ripabianca e S. Isidoro di detto comune a favore della locale Congregazione di Carità, per erogarne le rendite in soccorso dei poveri infermi, con preferenza a quelli degenti nell'ospedale allorquando venga eretto nel comune medesimo;

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Perugia del 13 dicembre 1875;

Visto il parere del Consiglio di Stato in adunanza del 19 gennaio 1876;

Vista la legge 3 agosto 1862, n. 753, ed il relativo regolamento del 27 novembre stesso anno.

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzata la inversione dei Monti Frumentari Casalina, Ripabianca e S. Isidoro nel comune di Deruta (Perugia) a favore della locale Congregazione di Carità, per erogarne le rendite che si ricaveranno dalla vendita del grano nei modi ed agli scopi come sopra deliberati dal Consiglio comunale coll'atto verbale del 31 ottobre 1875.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 18 febbraio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione ha, con RR. decreti* 13, 16, 20, 25, 30 *gennaio*, 3, 6, 10, *febbraio* 1876, *fatte le nomine e disposizioni seguenti*:

Randazzo prof. Gregorio, dispensato dall'ufficio di titolare di una delle due classi inferiori nel Ginnasio S. Anna di Palermo, è, sulla sua domanda, collocato a riposo;

Morelli cav. prof. Domenico, approvata la nomina a socio ordinario residente dell'Accademia di archeologia, letteratura e belle arti della Società Reale di Napoli;

Perreau cav. Pietro, vicebibliotecario della Biblioteca Nazionale di Parma, promosso bibliotecario ivi;

Barbieri ab. Luigi, assistente di 1ª classe ivi, id. vicebibliotecario;

Respighi Achille, id. di 2ª classe ivi, id. assistente di 1ª classe;

Zambiagi Antonio, id. di 3ª classe ivi, id. id. di 2ª classe;

Martini avv. Antonio, id. di 4ª classe ivi, id. id. di 3ª classe;

Prandi Giacomo, prof. regg. di storia naturale nel liceo di Reggio-Emilia, promosso titolare ivi;

Montrasi Antonietta, accettate le dimissioni dall'ufficio di direttrice del R. Educatorio *Principessa Margherita* in Napoli, è invece nominata ispettrice per gli Educatori;

Capellini comm. prof. Giovanni, è accettata la rinuncia all'ufficio di rettore della R. Università di Napoli;

Calori comm. prof. Luigi, è nominato, per l'anno scolastico 1875-1876, rettore della predetta Università;

Mazzoni Giorgio, prof. di aritmetica, geometria e di scienze naturali nella scuola normale di Padova, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe;

De Negri Francesco, prof. di lettere italiane id. id. di Como, id. id. id. id.;

Copelotti Rodolfo, prof. di pedagogia e morale id. id. di Girgenti, id. id. id. id.;

Bonino Alvaro, ispettore scolastico del circondario di Penne, è trasferito all'ispettorato di Mortara;

Boni Ottimo Massimo, id. id. di Rieti, id. id. id. di Penne;

Bianchi Benedetto, id. id. id. di Sora, id. id. id. di Rieti;

Torchio Luigi, id. id. id. di Chioggia, id. id. id. di Sora;

Francavilla Filippo, prof. regg. di matematica nel liceo di Cesena, è promosso a titolare;

Agabiti Agapito, maestro nelle scuole municipali di Roma, è nominato ispettore reggente del circondario di Termini Imerese;

Majerotti Giovanni, ispettore scolastico di Piedimonte d'Alife, trasferito all'ispettorato di Pieve del Cadore;

Positano Francesco, id. id. di Lanusei, id. id. di Piedimonte d'Alife;

Cravino Dionigi, id. di Termini Imerese, id. id. di Lanusei;

Ardizzone Giovanni, prof. ord. di istituzioni di diritto romano e di diritto romano nella R. Università di Catania, è nominato prof. ord. di istituzioni di diritto romano ivi.;

Chiocca Giuseppe, è, in seguito a concorso, nominato ufficiale di scrittura nel Ministero della Pubblica istruzione;

De Maggi Pasquale, id. id. id., id. id. id. id. id.;

Barbiano Belgiojoso conte Carlo, è accettata la rinuncia dall'ufficio di presidente dell'Accademia di belle arti di Milano;

Cavalli conte Ferdinando, senatore del Regno, è approvata la nomina a vicepresidente dell'Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti;

Veronese cav. avv. Filippo, incaricato delle funzioni di ispettore scolastico nel distretto di Gemona, nominato ispettore scolastico di 3ª classe;

Troncone Enrico, ispettore scolastico nel circondario di Pinerolo, promosso alla 3ª classe;

Grimaldi Ambrogio, id. id. id. di Viterbo, id. id. id. e trasferito all'ispettorato di Frosinone;

Ferreri Abele, prof. regg. di lettere italiane nella scuola normale di Pinerolo, nominato effettivo di 3ª classe;

Elena Vincenzo, id. id. id. di Cagliari, id. id. id.;

Di Majo Girolamo, id. id. id. di Palermo, id. id. id.;

Bosio dott. Leopoldo, id. di aritmetica, geometria e di scienze naturali id. di Velletri, id. id. id.;

Ramoino Clemente, id. di pedagogia e morale id. di Chieti, id. id. id.;

Nicotra Vincenzo, professore titolare di lingua italiana, storia e geografia alle classi 2ª e 3ª della Regia scuola tecnica di Caltagirone in aspettativa per motivi di famiglia, è dispensato dal servizio;

Brugnoli cav. Giovanni, professore ordinario di patologia speciale medica nella Regia Università di Bologna, è accettata la rinuncia all'ufficio di preside della Facoltà medica chirurgica della R. Università predetta;

Ruffini cav. Ferdinando, id. di meccanica razionale ivi, id. id. id. di scienze matematiche, fisiche e naturali ivi;

Ciaccio cav. Giuseppe, professore ordinario di anatomia comparata ed istologia id. ivi, è nominato preside della Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali ivi;

Gaudino cav. Gio. Battista, id. di letteratura latina id. ivi, id. id. di lettere e filosofia ivi;

Apolloni Pier Luigi, preside del R. liceo ginnasiale e rettore del convitto nazionale di Salerno, è, in seguito a sua domanda per avanzata età, collocato a riposo;

De Bellis prof. Pietro, id. id. id. id. di Catanzaro, è trasferito agli stessi uffici nel liceo ginnasiale e nel convitto nazionale di Salerno.

Per RR. decreti 6 e 10 febbraio 1876:

Il R. decreto 26 dicembre 1875 concernente la nomina del dottore Maccaluso *Domenico* a prof. ord. di fisica sperimentale nella Università di Catania, è rettificato rispetto al nome della persona cui si riferisce, il quale è Damiano e non Domenico.

Id. 19 dicembre 1875 id. id. del cav. *Bruno* Carlo a provv. governativo dell'Amministrazione del collegio convitto Trevisio in Casale Monferrato, id. al cognome id. id., id. *Bruna* e non Bruno.

Disposizioni *fatte nel personale dell' Amministrazione del Demanio e delle Tasse:*

Per decreto Ministeriale dell'11 gennaio 1876:

Gassa Gio. Battista, ricevitore del registro a S. Pietro Incariano, traslocato a Rho.

Per decreti Ministeriali del 12 gennaio 1876:

Cortese Enrico, ricevitore del registro a Potenza, traslocato a Trani;

De Vita Alessandro, id. a Rossano, id. a Potenza;

Camilletti Ettore, id. a Calatafimi, id. a Rossano;

De Stefano Ferdinando, id. a Terranova di Sicilia, id. a Calatafimi;

Solarino Maltese Gerolamo, id. in aspettativa, richiamato in servizio a Terranova di Sicilia.

Per decreto Reale del 20 gennaio 1876:

Trotti Giuseppe, ricevitore del registro a Sorgono, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Per decreti Ministeriali del 24 gennaio 1876:

Bonfanti Angelo, ispettore a Pallanza, traslocato a Pordenone;

Pivetta Emilio, id. a Pordenone, id. a Pallanza;

Mariani Vincenzo, id. a Cagliari, id. a Lanusei;

Chicco Francesco, id. a Lanusei, id. a Cagliari.

Per decreti Reali e Ministeriali del 30 gennaio 1876:

Battistini Alessandro, ricevitore del registro a Preseglie, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Furitano Giuseppe, id. in aspettativa, collocato a riposo;

Cucco Giacomo, controllore di 2ª classe presso l'ufficio del bollo straordinario di Ancona, promosso alla 1ª classe e trasferto a Torino;

Cetta Enrico, ricevitore del registro a Camerino, traslocato ad Imola;

Nodari Bartolomeo, id. a Romano, id. a Camerino;

Fagnola Giuseppe, controllore di 3ª classe presso l'uffizio del bollo straordinario di Bologna, traslocato ad Ancona.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con R. decreto 10 febbraio 1876:

Villeri Giovanni Battista, cancelliere della pretura di Oneglia, è collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con decreti Ministeriali 12 febbraio 1876:

Monteforte Achille, sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, è nominato sostituto segretario della procura generale presso la Corte di appello di Napoli;

Capaccio Giovanni, id. id., id. id.;

Rubino Luigi, segretario della R. procura presso il tribunale civile e correzionale di Cassino, è, in seguito a sua domanda, nominato sostituto segretario aggiunto nella procura generale presso la Corte d'appello di Napoli.

Con decreti Ministeriali 15 febbraio 1876:

Muschietti Angelo, vicecancelliere della pretura di Figline, è di ufficio collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi sei;

Scarpa Enrico, id. della pretura di Dolo, è sospeso dall'ufficio.

Con decreti Ministeriali 19 febbraio 1876:

Regaglia Ettore, vicecancelliere della pretura del 4° mandamento di Firenze, è accolta la volontaria rinuncia alla carica;

Fiaschi Ilario, id. della pretura di Lastra a Signa, è tramutato alla pretura del 4° mandamento di Firenze.

Con decreto Ministeriale 21 febbraio 1876:

Papalia Luigi, cancelliere della pretura di Santa Eufemia, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni.

Con decreti Ministeriali 22 febbraio 1876:

Uccelli Leopoldo, cancelliere della pretura di Vico Pisano, è sospeso dalla carica;

Ricciardi Nicolò, vicecancelliere della pretura di Marigliano, è tramutato alla pretura di Baiano;

Bova Giuseppe, id. di Baiano, id. di Palma Campania;

De Masellis Francesco, id. di Palma Campania, id. di Mignano;

Buonocore Domenico, id. di Mignano, id. di Marigliano;

Pertile Angelo, alunno stabile di cancelleria addetto alla pretura di Asiago, è nominato vicecancelliere della pretura di Asiago.

Con decreto Ministeriale 23 febbraio 1876:

Paolini Francesco, vicecancelliere della pretura di Celano, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni.

Con decreti Ministeriali 21 febbraio 1876:

Costa Giovanni, vicecancelliere della pretura di Asiago, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo;

Antico Alessandro, id. della pretura di Contursi, id.

Con decreto Ministeriale 25 febbraio 1876:

Gargano Francesco, cancelliere della pretura Tribunali in Palermo, sospeso dall'ufficio, è richiamato in servizio e nominato vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Trapani.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per titoli al posto di professore straordinario alla Cattedra di diritto civile vacante nella Regia Università di Catania.

A forma dell'articolo 3 del regolamento per i concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di diritto civile, vacante nella Regia Università di Catania.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 8 del mese di maggio p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica, e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Dal Ministero della Pubblica Istruzione, addì 7 marzo 1876.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. Padoa.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI VENEZIA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 18 marzo 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 67, nel comune di Udine, prov. di Udine, con l'aggio lordo medio annuale di lire 4427 57.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato col R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col Regio decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Venezia, addì 24 febbraio 1876.

Il Direttore Compartimentale
L. D. Gobbato.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Concorso a un premio straordinario della fondazione letteraria de' fratelli Giacomo e Filippo Ciani.

Il R. Istituto Lombardo di scienze e lettere, coll'assentimento del fondatore dottor Antonio Gabrini, riapre il concorso a un premio straordinario di un titolo di rendita di lire cinquecento annue, da conferirsi, nel 1879, all'autore di un **libro di lettura per il popolo italiano.**

A togliere il dubbio che s'intenda dover prevalere, nell'opera domandata, la parte dell'istruzione, come avvenne nel precedente concorso allo stesso premio, si dichiara innanzi tutto aversi di mira d'ottenere un libro essenzialmente educativo e letterario, il quale offra al popolo una gradevole e amena lettura.

L'opera dovrà essere di giusta mole e di buona forma letteraria, la più facile e la più attraente, affinchè possa diventare un libro famigliare del popolo.

L'autore potrà svolgere il tema con la unità del soggetto o la varietà delle letture; e, nel concetto educativo del suo lavoro, avrà cura di mantenersi nel campo delle eterne leggi della morale, e ne' principii delle istituzioni liberali, senza appoggiarsi a dogmi o a forme speciali di governo.

Possono concorrere italiani e stranieri di qualunque nazione, semprechè il lavoro sia in buona lingua italiana.

I membri effettivi del Reale Istituto Lombardo non sono ammessi a concorrere.

Il libro dev'essere originale, nè pubblicato prima della data di questo programma; alle opere stampate si dovrà unire una dichiarazione dell'autore e dell'editore, per accertare il tempo preciso in cui l'opera venne pubblicata.

I manoscritti e le opere a stampa dovranno essere trasmesse, franche di porto, all'indirizzo della *Segreteria del Reale Istituto Lombardo di Scienze e Lettere, nel palazzo di Brera, in Milano.*

I manoscritti anonimi e le opere pseudonime saranno accompagnate da una scheda suggellata, che contenga il nome, cognome e domicilio dell'autore. Questa scheda non sarà aperta se non quando fosse all'autore aggiudicato il premio.

Il tempo utile alla presentazione de' lavori sarà fino alle quattro pomeridiane del 31 dicembre 1878.

L'aggiudicazione del premio si farà nella solenne adunanza dell'Istituto del 7 agosto 1879.

Non saranno accettati manoscritti che non sieno di facile lettura; e i concorrenti avranno cura di ritirarne la ricevuta dall'ufficio di segreteria, o in proprio nome, o indicando, nel caso dell'anonimo, la persona a cui la ricevuta deva essere trasmessa.

I manoscritti saranno restituiti, un mese dopo che sieno pubblicati i giudizi sul concorso, alla persona che ne porgerà la ricevuta rilasciata dalla segreteria all'atto della presentazione. Le opere a stampa rimarranno alla libreria dell'Istituto.

Il certificato di rendita perpetua delle lire cinquecento sarà consegnato al vincitore del concorso, quando sia accertata la pubblicazione dell'opera.

Milano, 13 gennaio 1876.

Il Presidente
E. CORNALIA.

Il Segretario
G. CARCANO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I giornali inglesi ci recano i particolari della seduta della Camera dei comuni del 10 corrente nella quale fu discusso in seconda lettura il *bill* relativo ai titoli della Corona.

Il ministro Disraeli, che fu accusato di aver fatto un mistero del nuovo titolo che avrebbe a prendere la regina, si giustificò affermando che importava consultare i desiderii della regina e che si sarebbe mancato alle regole della convenienza indicando il titolo che il governo si proponeva di consigliare alla regina prima che questa avesse dato il suo assenso. In quanto al titolo " d'imperatrice „ che fu finalmente adottato, non doversi credere che sia superiore a quello di regina, come il titolo d'imperatore non è superiore a quello di re. Nemmeno ai tempi del sacro romano impero, il titolo d'imperatore conferiva al titolare supremazia alcuna sui re, e quando, nel secolo scorso, gli czar di Russia hanno assunto il titolo di imperatori, era ben inteso che esso non implicherebbe una superiorità sugli altri sovrani d'Europa. Il signor Disraeli, appoggiandosi alla storia, nega che il titolo d'imperatore significhi in qualche modo una dominazione militare, e conchiude annunziando che il titolo che si propone di assumere la regina è quello d'imperatrice delle Indie.

Il signor Samuelson rileva che le Indie non hanno manifestato il desiderio che questo titolo fosse assunto dalla regina ed aggiunge che il governo opera imprudentemente risvegliando presso le popolazioni indiane le memorie di qualche impero sorto sotto infausti auspicii e caduto ignominiosamente.

Sir Campbell sostiene invece che le popolazioni dell'India saranno orgogliose di vedere il nome del loro paese figurare fra i titoli della regina.

Il signor Gladstone è d'opinione che il governo, prima di consigliare alla regina di prendere il titolo suppletivo di imperatrice, avrebbe dovuto consultare le popolazioni indiane istesse, le quali potrebbero argomentare da questo titolo che saranno governate arbitrariamente. Del resto essere un errore il credere che la regina abbia assunto la sovranità dell'India, dacchè con l'atto del 1858 non le furono assegnati che quei territori che dipendevano anteriormente dalla Compagnia delle Indie orientali, e mai nessuna legge del Parlamento l'ha riconosciuta come sovrana di tutta l'India. Il nuovo titolo che prenderà la regina dover quindi esercitare un'impressione sfavorevole sullo spirito dei principi indiani. Il signor Gladstone finisce dicendo che il titolo di regina d'Inghilterra è troppo grande per aver bisogno di essere maggiormente illustrato con un altro titolo.

Il cancelliere dello Scacchiere osserva che la questione deve essere riguardata dal punto di vista dell'opinione delle popolazioni delle Indie piuttostochè dal punto di vista dell'Inghilterra. Esso rammenta che i Talookdar d'Oude hanno presentato, non ha guari, alla regina una petizione pregandola di assumere il titolo di imperatrice dell'Indostan. Se la regina deve prendere un titolo nuovo, essa non può prendere che quello d'imperatrice, il solo che implichi l'idea d'un titolo che non è inferiore a quello degli altri sovrani.

La proposta di aggiornamento fu quindi respinta con 284 contro 31 voti. La proposta in seconda lettura fu adottata.

Le riunioni parlamentari che ebbero luogo il 12 corrente a Parigi dimostrano, secondo i *Débats*, che si sta facendo un serio lavoro diretto ad unire in un fascio le diverse frazioni del partito repubblicano.

La prima di queste riunioni, quella dei deputati della si-

nistra, che conta 165 membri inscritti, si è limitata a prendere una risoluzione concernente la costituzione del suo ufficio che dovrà comporsi di un presidente, di due vicepresidenti, di due segretari e di due questori. La detta riunione consentì poi a che ciascuno dei suoi membri potesse individualmente e senza carattere collettivo recarsi all'adunanza di tutti i senatori e deputati repubblicani convocata nella sala Lamardelay ed i cui promotori hanno lo scopo di fondere in una sola adunanza tutti i gruppi parlamentari che appartengono alle diverse gradazioni dell'opinione repubblicana.

In una sua seduta precedente questa adunanza generale aveva adottato una risoluzione intesa a dichiarare che l'appoggio della maggioranza repubblicana delle due Camere non verrebbe assicurato che ad un ministero deciso di amministrare il paese in senso repubblicano conforme allo spirito della costituzione ed alla volontà del paese.

La riunione generale ha stabilito il giorno 12 di persistere in questa determinazione e la ha sviluppata esprimendo formalmente la speranza che il ministero del 9 marzo si renderà conto delle esigenze della situazione e saprà sostituire degli amministratori fermamente repubblicani ai funzionari che finora combatterono il regime fondato per volontà nazionale.

Dopo il voto di questa nuova risoluzione, l'adunanza generale ha nominata una Commissione di undici membri che ebbe una conferenza con altri undici delegati del centro sinistro e della sinistra all'oggetto di designare, con un voto preliminare, il presidente, i vicepresidenti, i segretari e i questori, sui nomi dei quali tutte le frazioni del partito repubblicano avrebbero dovuto condensare i loro suffragi nel momento dello scrutinio per la formazione dell'ufficio della Camera dei deputati.

I *Débats* dicono di non sapere ciò che avverrà di questo tentativo di fusione dei vari gruppi repubblicani; ma ritengono probabile che ciascuno di essi voglia conservare la propria individualità e continuare a vivere nella propria indipendenza, se non nel proprio isolamento. Ciò che del resto importa di più, dice il foglio parigino, si è che essi cospirino, ciascuno nella propria sfera, allo sviluppo ed al consolidamento delle nuove istituzioni.

Il *Moniteur Universel* nota che mentre il signor Gambetta da una parte intende con ogni forza alla fusione di tutti i gruppi repubblicani del Senato e della Camera in un'unica riunione, i bonapartisti propongono che tutti i conservatori senza distinzione d'origine e di opinione politica si uniscano in una lega che essi intitolano di pubblica sicurezza.

Il *Moniteur* opina che di sotto a simili progetti di fusione non possano che celarsi dei pericoli e interessa i suoi amici a non aderirvi.

In una loro riunione tenuta in casa del signor Vittor Hugo gli intransigenti delle due Camere francesi, una trentina fra senatori e deputati, hanno deliberato di chiedere piena amnistia per tutti i condannati in causa di partecipazione agli avvenimenti dei mesi di marzo, aprile e maggio del 1871. Là detta amnistia dovrebbe estendersi a tutti i crimini e delitti politici di stampa e a tutte le condanne pronunziate in occasione di avvenimenti politici dalla data dell'ultima amnistia del 1870 in poi.

Il *Moniteur Universel* crede che gli intransigenti si dispongano a chiedere tanto per timore di non ottenere nulla affatto. Del resto, secondo il detto giornale, le accennate proposte faticheranno di molto a guadagnar terreno e quanto al nuovo ministero non può esserci dubbio che esso ne respingerà anche il principio.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Spezia, 15. — Alle ore 1 è partita la squadra permanente del Mediterraneo, comandata dall'ammiraglio De Viry, dirigendosi per Gaeta.

Palermo, 15. — Nella scorsa notte è giunta la cannoniera inglese *Wigain*, proveniente da Messina.

Lisbona, 15. — Il *Diario del governo* pubblica la nomina dell'onorevole Minghetti a Gran Croce dell'Ordine della Torre e della Spada.

Ragusa, 15. — Vassa effendi, nuovo governatore dell'Erzegovina e il console Holmes, commissario inglese, sono qui arrivati col vapore del Lloyd *Messina*.

Parigi, 15. — La maggior parte dei giornali constata la buona impressione prodotta dalla dichiarazione ministeriale, e crede che la pubblica opinione la accoglierà favorevolmente. I giornali repubblicani domandano però che si traduca prontamente in fatti.

La *République française* approva in parte la dichiarazione, ma giudica severamente il programma del gabinetto, dicendolo improntato di idee reazionarie.

Parigi, 15. — La piena della Senna sorpassa quella del 1872. Il ponte degli Invalidi è minacciato. La circolazione è proibita. I danni sono considerevoli sulle rive del fiume. Furono aperte sottoscrizioni per soccorrere i danneggiati.

Filadelfia, 14. — La Camera respinse una mozione repubblicana, la quale dichiarava che gli Stati Uniti sono una nazione e non una confederazione. Approvò quindi una mozione presentata dai democratici, la quale dichiara che il governo è una unione federale con poteri definiti dalla Costituzione, che il governo locale di diversi Stati è necessario per conservare la libertà, e che la dottrina della separazione, contraria all'unione perpetua, dev'essere riguardata come estinta dopo l'ultima guerra.

New-York, 15. — Il *National Bank State* di New-York ha sospeso i suoi pagamenti. Si spera che i depositi saranno rimborsati e che questa sospensione non cagionerà altri fallimenti.

Bombay, 15. — Il vapore *Australia*, della Società Rubattino, è partito per l'Italia.

Aden, 13. — È giunto il vapore *Sumatra*, della Società Rubattino, e proseguì per Bombay.

Parigi, 15. — In occasione dell'anniversario del Re Vittorio Emanuele la Legazione d'Italia diede un pranzo, al quale assistettero i ministri Dufaure, Décazes, Cissey, Say e tutti gli ambasciatori.

Madrid, 15. — La *Gazzetta di Madrid* pubblica un discorso pronunciato dal ministro degli affari esteri al Congresso. Il ministro disse: « Io confido nella saggezza e nella benevolenza del Papa verso la Spagna, e spero che la provvidenza impedirà che una nazione eminentemente cattolica sia divorziata dal capo comune dei fedeli ».

Versailles, 15. — Il Senato ha eletto il ministro Ricard senatore inamovibile.

Montevideo, 14. — Il dittatore Latorre spedì un dispaccio al ministro degli affari esteri del Brasile, dichiarando che egli annette una importanza speciale al mantenimento delle buone relazioni fra l'Uruguay e il Brasile.

Bukarest, 15. — Il Senato fu sciolto. Le nuove elezioni avranno luogo immediatamente. Nella prossima primavera verrà aperta una sessione straordinaria.

Ragusa, 15. — Vassa effendi, governatore dell'Erzegovina, è partito per Mostar per la via di Stagno.

Berlino, 15. — La *Corrispondenza Provinciale* dice che i risultati delle elezioni in Francia dimostrano la volontà della popolazione di fare un serio esperimento della Repubblica, che nell'attuale situazione della Francia è il solo governo possibile. La Germania accompagnerà coi propri voti lo sviluppo ulteriore delle cose in Francia. Possa la nazione francese giungere a consolidare le sue istituzioni.

Il barone Alvensleben, primo segretario all'ambasciata di Pietroburgo, fu nominato console generale di Germania a Bukarest.

Parigi, 15. — La marescialla Mac-Mahon percorse Bercy, Ivry ed altre località nei dintorni di Parigi, distribuendo soccorsi ai danneggiati dall'inondazione.

Madrid, 15. — Al Congresso, Sagasta difese la tolleranza religiosa, e disse che il Vaticano non acconsentirà mai ad accordare in massima la libertà religiosa.

REGIA DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA PER LE PROVINCIE DI ROMAGNA

Tornata VI — 13 febbraio 1876.

Il presidente conte Gozzadini apre la seduta commemorando con acconce parole la grave perdita dell'illustre Gino Capponi, presidente della Deputazione di storia patria per le provincie della Toscana, Umbria, Marche, ecc., e socio corrispondente della nostra.

Indi il conte Nerio Malvezzi de' Medici legge una sua dissertazione *sopra gli antichi Statuti della Compagnia dei Fabbri*.

Le corporazioni, che nell' età di mezzo fiorirono in Italia e fuori, ripetono l'origine dall'antichità più remota, essendo il portato naturale e immancabile di quei periodi storici, nei quali l'eterogeneità e la confusione degli elementi sociali, e la conseguente mancanza di un potere centrale, forte e incontastabile, costringono gl'individui ad aggregarsi in particolari sodalizii, secondo le attinenze degl'interessi e degl'intenti, affinchè l'indifeso diritto dei singoli abbia la necessaria tutela dalla compattezza dell'associazione. Il perchè le corporazioni decaddero di mano in mano e finirono, quando il diritto individuale fu riconosciuto e guarentito dalla legge comune, e quando lo Stato armato di forza preponderante, riuscì ad armonizzare le parti componenti il civile consorzio. Il ch. socio pertanto, trascritti di sua mano dall'originale esistente nella copiosa biblioteca paterna, gli statuti del 1305 e del 1397, de' quali apografi ha fatto dono cortese alla nostra Deputazione, e giovandosi eziandio degli statuti e riforme anteriori e posteriori, imprende a dare un'idea compendiosa dell' organizzazione della Compagnia sopraddetta, quale era costituita in Bologna, porgendo in essa un esemplare di ciò che erano sì fatte istituzioni nel secolo decimoquarto.

È nota primieramente che le Compagnie delle arti e delle armi qui acquistarono importanza e potenza, quando nel 1228, abbattuta la vecchia nobiltà, sottentrarono al governo della repubblica le grandi famiglie popolane. La Compagnia dei Fabbri fu delle maggiori e delle più antiche, e comprendeva gran parte delle arti fabbrili, come sarebbero coltellinai, spadai, calderai, chiavaioli, chiodaioli, armaioli, maniscalchi, venditori di verghe, di fil di ferro, di ferrareccia, e perfino scodellai, oriolai e simili. Avea il monopolio del carbone e del bollo delle misure, ed era numerosissima, com' è facile immaginare, considerando la moltiplicità dei mestieri, che la componevano. La società si divideva in tanti membri, o sezioni come or si direbbe, e solo i matricolati potevano appartenervi. Il crescere nello spazio di due secoli di cotesti membri, prima a sei, poi a dieci, poi a venticinque, fa presumere, osserva il ch. socio, che lo svilupparsi dell'industria avrebbe per se stesso allargate, e alla fine abolite le corporazioni, anche senza il violento soprarrivare della rivoluzione francese.

L'assemblea generale, detta dagli statuti il corporale della Compagnia, era composta dapprima delle poche famiglie *ab antiquo* esercenti il mestiere; poscia, per concessione, e dopo tre anni di tirocinio, di quelli il cui padre o avo avevano appartenuto alla società, quindi anche dei forestieri, purchè il padre o l'avo fossero nati a Bologna, finchè nel cinquecento furono tolte tutte le restrizioni per l'ammissione.

Di una sessantina almeno doveva constare il corporale, e questi erano i maestri, e i padrifamiglia. Gli ufficiali erano scelti con sistema misto di elezione e d'imborsazione. Il consiglio dei ventiquattro, *meliores et sapientiores societatis*, era una specie di corpo consultivo che durava quattro anni, e assisteva il rettore e i quattro consoli, ai quali erano affidate le funzioni amministrative e giudiziarie.

Il rettore rendeva ragione ogni lunedì, e aveva autorità di conoscere, decidere e terminare tutte le quistioni civili che potessero nascere negli uomini della Compagnia, o fra loro, o con altri che si sottomettessero alla giurisdizione del rettore. Era negato l'appello, e le pene erano pecunarie; però per i contumaci si giungeva a vietare perfino che altri desse loro lavoro. Niun atto era permesso ai soci che non avesse riportato l'assenso del rettore, e non fosse fatto per mano del notaro della Compagnia. L'onorario del rettore e dei consoli dallo statuto del 1397 è stabilito *di una libra di pevero e un'onza di zafarano*, da quello poi del 1579 è convertito in danaro.

Oltre al rettore ed ai consoli, veniva annualmente eletto anche il sindaco, che avea per ufficio di amministrare i beni della Compagnia, e d'incanovare il carbone, l'acquisto ed uso del quale era cosa di tanto momento per l'arte e per la città in tempi di guerre e di tumulti com'eran quelli, che lo statuto ci spende sopra ben sette capitoli. Il rettore sceglieva il notaro che doveva scrivere *a bona fè e senza malizia* tutti gli atti compiuti dinanzi a lui ed ai consoli; e sceglieva pure i messi, che erano ufficiali che dovevano fare tutte le ambasciate, comandi, pignoramenti, ecc., ordinati dai sopraddetti. I membri, o sezioni, avevano facoltà di eleggersi il massaro e due ministrali, che erano i tutori dei loro particolari interessi. Nè è da passare sotto silenzio l'inibizione fatta ai soci di radunarsi fuor della casa della Compagnia, quasi si temesse l'indisciplina, o si avessero già i sintomi di una secessione.

Le pratiche del culto sono oggetto anch'esse di prescrizioni precise e tassative. La prima domenica d'ogni mese i capi debbono far celebrare una messa per le anime dei defunti compagni, e distribuire ai presenti una focaccia; consuetudine ancora osservata dalla Compagnia dei Lombardi, unica superstite delle molte che esistevano nella nostra città. Il protettore era Sant' Alò, e il giorno della sua festa era prescritta un'adunanza, e l'offerta di un doppiere. Nelle pubbliche processioni il rappresentante della Compagnia vestiva di broccato, e portava la corona imperiale, per significare l'eccellenza dell'arte. Il lavoro di notte era vietato; i dì festivi erano numerosissimi, e se ne ordinava la rigorosa osservanza. I morti erano accompagnati alla sepoltura dai colleghi, e col danaro comune si sopperiva alle spese per i poveri, nè mancavano le elemosine nella festa di Pasqua.

Ma in mezzo a tanta saviezza e prudenza di ordinamenti duole che ve ne fossero alcuni che palesano le torte idee e l'imperfetta moralità del tempo. Non contento il legislatore di aver creato appositi ufficiali a vegliare sull'andamento delle cose e sulla condotta dei soci, costituisce lo spionaggio come istituzione fondamentale della società, ed eccita la delazione premiandola colla

partecipazione alle multe inflitte ai trasgressori e ai colpevoli; e le cose sono ordinate in guisa che l'inquisizione è mutua e segreta, e gli inferiori l'esercitano sui superiori e viceversa, con brutta e malvagia eguaglianza. Se parve utile allora infrenare con mezzi inonesti le possibili prevaricazioni, è facile ricavarne l'argomento che le corporazioni appartengono ad una civiltà inferiore troppo alla nostra, e che fu un grande progresso averci sostituita l'associazione libera.

Il ch. socio non ommette di rilevare la differenza esistente fra le Compagnie degli artigiani italiani e quelle d'oltremonte. Colà fu il principe che le ordinò, e impose loro la legge organica: da noi invece sorsero e prosperarono per vigore natio, sorrette e tutelate dalla libertà municipale.

CESARE ALBICINI *ff. di segretario.*

R. ISTITUTO VENETO DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI

Adunanze ordinarie dei giorni 27 e 28 febbraio 1876.

Dopo alcune parole del socio senatore Lampertico nel lasciare il seggio della presidenza al comm. A. De Zigno, chiamato dal regolamento all'ufficio di presidente, e un breve discorso di questi, il segretario dà lettura della relazione del membro effettivo D. Turazza *intorno ad una nuova formula, proposta dal Bazin, allo scopo di rappresentare la legge, con cui varia la velocità d'una corrente lungo una medesima verticale.* La nota si propone di vedere, mediante i confronti colle esperienze, se e quanto sia accettabile la formola proposta dal Bazin per rappresentare la legge, secondo cui varia la velocità in una medesima verticale.

Poscia il membro effettivo G. Bellavitis presenta la *seconda parte della sua tredicesima Rivista di giornali scientifici*, accennando brevemente ad alcune parti della medesima; ed il membro effettivo G. D. Nardo la *Continuazione e fine del saggio di studii comparativi sulla derivazione di alcune voci di dialetti italiani, specialmente veneti.*

Il socio corrispondente A. Dall'Acqua Giusti legge un suo lavoro, che ha per titolo: *L'atramentum di Apelle, proposta di una correzione ad un passo di Plinio secondo.* L'autore si riferisce ad un passo della *storia naturale* di Plinio, ove parla d'una invenzione di Apelle, la quale consisteva in una tinta bruna (*atramentum*), ch'egli stendeva sopra i dipinti, dopo averli compiuti. Quel passo fu sempre inteso, come se si trattasse d'una vernice, che dovesse eccitare la vivacità dei colori (*ut colorum claritates excitaret*), e Plinio la paragonasse alla trasparenza della pietra specolare. L'autore crede invece, che la parola *excitaret* sia uno sbaglio degli amanuensi, e che nel testo primitivo dovesse essere scritto *evitaret*. Ed ecco quale risulterebbe il passo dietro il proposto mutamento:

Apelle, dopo compiute le opere sue, le velava (*illincabat*) con una lieve tinta bruna (*tenui atramento*) per evitare le lucidità dei colori (*ut colorum claritates evitaret*) prodotte dal riflesso (*repercussu*): e ciò egli faceva con grande ragione, affinchè la lucidità dei colori non abbagliasse la vista (*sed et cum ratione magna, ne colorum claritas oculorum aciem offenderet*) come a quelli, che guardano da lungi attraverso ad una pietra specolare (*veluti per lapidem specularem intuentibus e longiquo*).

L'autore ricorda quanto valore abbiano per la storia della pittura greca tutti i cenni di Plinio, il quale aveva sotto gli occhi i libri scritti da Apelle. Egli spera ancora, che una disquisizione erudita possa per caso essere feconda di una qualche pratica conseguenza negli studii, che fanno di continuo gli artisti sulla tecnica della pittura.

Il socio corrispondente E. F. Trois comunica una nota *sulla struttura delle villosità uterine del Myliobatis noctula e della Centrina Salviani*, accompagnata da una tavola rappresentante la disposizione vascolare dei villi ed alcuni dei loro elementi anatomici. Egli dimostra come sianvi, mercè questi organi, le condizioni più opportune per offrire ai feti, posti al loro contatto immediato, una estesissima superficie vascolare, e come possano efficacemente profittarne pel loro sviluppo, quantunque trovinsi liberi di aderenze placentali nel cavo uterino.

Conforme l'articolo 8 del regolamento interno, il signor dottor M. R. Levi è ammesso a leggere la parte seconda della sua memoria, intitolata: *Della flagellazione; Relazione di un caso pratico, e considerazioni storiche e mediche.* Dichiarato, sulla scorta della fisiologia, il modo di azione della flagellazione nel caso riferito, cioè per gagliarda, pronta eccitazione delle estremità nervee sensifere, trasmissione dello stimolo ai centri nervei, e riflessione da essi ai tronchi e rami motori del cuore, dei vasi e dei polmoni, accenna come trovi quindi nella terapeutica il suo posto tra gli stimolanti ed irritanti esterni, di azione diffusiva, rapida e forte, e la sua precipua indicazione in tutti i gravi subitanei accidenti di intorpidimento ed arresto delle funzioni della vita regolativa e di relazione; quindi nelle sincopi, nelle asfissie, per veleni ingeriti od inspirati, per sommersione, soffocazione, ecc.

Riporta appresso e riassume, nella non breve parte storica del suo lavoro, le osservazioni e sentenze degli antichi medici, dedotte in parte dalle popolari usanze e tradizioni, e quelle di varii e pregevoli trattati e dizionari di terapeutica, di medicina e chirurgia sull'argomento della flagellazione, e di articoli di giornali medici americani ed inglesi; enumerando all'ultimo tutte le condizioni morbose contro cui fu usata e vantata. E a rendersi ragione del giovamento trattone in quei casi, distingue tre principali maniere di azione della flagellazione: ed avverte che soltanto la terza, cioè di eccitare assai forte e ridestare la generale energia nervea, sopita e cessata, e ravviare la respirazione e la circolazione del sangue, deve oggi ancora usarsi; ricorrendosi dunque alle flagellazioni, principalmente e quasi esclusivamente nelle indicate condizioni di sincopi, asfissie, ecc. Per queste insiste doversi usare un mezzo tanto potente; del quale raffronta l'azione e gli effetti col salasso, colle iniezioni sottocutanee di ammoniaca, coll'introduzione del ghiaccio nell'intestino retto, colle affusioni e doccie fredde, colle forti correnti elettriche, colla respirazione artificiale, colla inversione del corpo a capo in giù; discutendo l'efficacia e i vantaggi di questi rimedii; e dimostrando, che mentre i primi più non valgono quando la flagellazione vale ancora e riesce, gli altri (di cui l'esperienza ulteriore dimostrerà la maggiore o minore potenza) non escludono il contemporaneo suo uso, in quei gravissimi quasi disperati frangenti in cui la rapidità, opportunità ed energia dei soccorsi decidono della vita o della morte. E indicati infine il modo migliore di praticare la flagellazione, ed i vantaggi della semplicità, facilità e prontezza dell'applicarla, e del quasi nessun inconveniente che porta, conclude che, nè anche a titolo di crudeltà (più apparente che vera), sarebbe giustificato condannarla all'abbandono ed all'obblio.

Dopo di questa lettura, il segretario comunica una memoria del signor prof. Luigi Ponci di Como *sopra una nuova coppia a ferro e percloruro di ferro.* L'autore, il quale unisce al suo lavoro una tavola, espone dapprima i vantaggi che tale coppia presenta sopra le altre coppie elettriche a debole tensione finora conosciute, e particolarmente sulla pila Daniell. Descrive la speciale disposizione della coppia da lui ideata; discorre sopra il modo con cui procede in essa l'azione; e riassume i risultamenti delle esperienze, appositamente instituite con essa dal dottor Naccari, per determinarne la forza elettromotrice e la resistenza interna.

Poscia l'Istituto deputa il suo socio corrispondente, commendatore Augusto Conti, a rappresentarlo alle solenni esequie che avranno luogo in Firenze per il compianto Gino Capponi.

NOTIZIE DIVERSE

La consacrazione dei ristauri alla R. Basilica di S. Michele a Pavia. — Ieri, alle nove e mezzo del mattino, scrive la *Perseveranza* del 15 corrente, nelle splendide sale del comm. Bernardo Arnaboldi-Cazzaniga, erano accolti i numerosi invitati a questa solennità. Primeggiavano i rappresentanti dell'esercito, fra cui si notavano i generali mandati dal Re e dai Principi Reali a farvi atto di presenza in nome loro: seguivano senatori, deputati, le maggiori cariche locali nell'Amministrazione politica, giudiziaria, comunale, e primi fra essi il Prefetto e il Sindaco. Una gran parte dei convenuti era costituita dai professori dell'Università e di altri corpi insegnanti. Da Milano poi era giunta un'intera colonia di persone egregie nelle scienze, nelle arti, nella storia, e in ogni specie di studii alti ed eletti.

Dopo breve presentazione, si passò alla vicina Basilica, che trovasi a tergo della medesima casa Arnaboldi; e in questa occasione, col fatto, il nobile signore ha dimostrato quanto interesse prenda al lustro dell'insigne monumento, avendo fatto sgombrare un lunghissimo spazio che costituiva la parte postica, per appropriare una conveniente piazza alla Basilica medesima; atto questo che unisce alla liberalità del cittadino l'importanza di adempiere ad un antico voto degli ammiratori del tempio, per poter fruire dell'aspetto artistico della fronte principale di esso.

Nella chiesa tutto era ben disposto per l'accoglimento degli invitati. La nave centrale e il tramezzo di croce erano a ciò accomodati e parati per riceverli. Seggi speciali vi avevano i rappresentanti di S. M. e dei RR. Principi. Il militare vi faceva ala tutt'intorno.

Anzitutto, furono visitati in ogni parte i restauri del tempio. Egli è un lavoro cotesto non mai intermesso dall'ultimo quarto di secolo, ma che più di proposito, coll'idea d'una generale restituzione dell'antico edificio, venne condotto negli ultimi quindici anni, e che ora può dirsi avere tocco il suo fine, se fine posson avere simili opere, le quali lasciano sempre alcune cose a desiderare, malgrado le cure più attente e illuminate. Non è qui il momento di dire quello che si è fatto, e come e perchè lo si sia fatto. Certo è che chi ha la fortuna di ricordare quello che era codesta Basilica di S. Michele vent'anni sono, le rovine qui compite, là minacciose, e poi le forme primitive larvate più o meno mostruosamente per ogni dove, oggi non può a meno di riguardare il nuovo aspetto sia dell'esteriore, sia dell'interiore, e questo ancor meglio, come un miracolo dell'arte.

Ricomposti il presbitero e l'abside, restituiti gli amboni, riordinata la cripta, tornati ad utile e propria destinazione i matronei, abbassato all'antico livello il pavimento; ecco quanto potevano ieri ammirare gl'invitati che serbavano la memoria dell'aspetto vetusto. E l'ammirazione fu certamente piena e senza eccezioni, perchè i lavori furono condotti con quell'amore che dà la convinzione del ben fare, e con quell'intelligenza di chi non procede che studiando e ristudiando. Questa Basilica racchiude ancor più d'un problema archeologico, che lo studio del dottor Carlo Dell'Acqua lascia vergine alla discussione dei dotti; ma rimane almeno fuor di discussione che a quanto fu operato non si addice che una parola sola, quella del plauso degl'intelligenti.

Queste cose, che dovevano certamente volgersi nell'animo degli invitati visitatori, trovarono un'espressione nel discorso detto dal presidente della Commissione dei restauri, il predetto comm. Arnatoldi, e poi in quello non meno profondamente sentito del professore Carlo Magenta; l'uno essendosi dato a manifestare quanto fu fatto, l'altro a mettere in rilievo quali alti consigli stimolavano a fare.

A questi discorsi tennero dietro la celebrazione del rito e il canto dell'inno ambrosiano, mentre la pergamena che segnava l'atto dell'inaugurazione e le memorie relative venivano coperte dalle segnature dei convitati. E prima e dopo coteste formalità, le vôlte del tempio echeggiavano delle armonie della musica dell'organo e di una banda musicale militare, che alle ore undici e mezzo segnava il fine della solennità col suono della fanfara Reale.

Alle sei pom. i principali invitati erano accolti a splendido banchetto nelle sale del comm. Arnaboldi-Cazzaniga.

Ufficiali italiani all'estero. — All'*Italia Militare* del 14 vengono gentilmente comunicate le seguenti notizie intorno agli ufficiali italiani, colonnello Nagle e maggiore Torretta, i quali dopo aver visitato le principali fabbriche d'armi in Austria-Ungheria, in Russia ed in Germania, si recavano al medesimo scopo in Inghilterra.

Giunsero essi sulla fine di gennaio a Londra, ove già la legazione italiana prevenuta aveva loro procurato dalle autorità inglesi le maggiori facilitazioni desiderabili pel compimento della loro missione.

Primo pensiero degli ufficiali italiani fu quello di presentarsi ai più alti personaggi dell'esercito inglese, e l'incaricato d'affari cav. De Martino si offerse gentilmente ad accompagnarli in quelle visite. Ebbero quindi l'onore di essere immediamente ricevuti da Sua Altezza Reale il duca di Cambridge, comandante in capo dell'esercito inglese, da Sua Altezza Serenissima il principe di Sax-Weimar, comandante generale delle truppe in Londra, e dal generale sir Richard Airey, capo del dipartimento tecnico al ministero della guerra. Questi signori fecero ai nostri ufficiali la più squisita e graziosa accoglienza, e spontaneamente si dimostrarono disposti ad accordar loro permessi per visitare tutto ciò che li potesse interessare. Ma di tanta larghezza, per la brevità del tempo, i nostri ufficiali non poterono approfittare che parcamente, limitandosi essi a visitare la fabbrica d'armi d'Enfield e l'arsenale di Woolwich, ai quali stabilimenti si presentarono accompagnati da commendatizie rilasciate loro particolarmente dal generale Airey, d'ordine di S. A. R. il duca di Cambridge.

L'arsenale di Woolwich comprende: le officine di costruzione degli affusti, carreggio ed altri materiali da guerra; il laboratorio pirotecnico, ove si fabbricano tutte le munizioni per le armi portatili e per le artiglierie, i razzi, le torpedini, ed ogni altro artifizio e fuochi da guerra; la fonderia o, per meglio dire, la fabbrica dei cannoni di tutti i calibri tanto per l'artiglieria di terra che per la marina. Nel visitare questo grande stabilimento, i nostri ufficiali ebbero la fortunata occasione di assistere alle operazioni più importanti della difficile fabbricazione di un cannone da 38 tonnellate secondo il sistema *Fraser* derivato da quello *Armstrong*; e veramente, per quanto s'abbia detto e letto intorno a questa sorprendente fabbricazione, essi non poterono a meno di rimanere colpiti alla vista di quelle immense moli di ferro incandescente, maneggiate, fucinate e lavorate con ammirevole prontezza, facilità e precisione, come lo consentono i potenti mezzi di cui si dispone a Woolwich. Basti dire che, pel solo servizio dei trasporti dei grossi pesi nell'interno dell'arsenale, si hanno sei locomotive, metà delle quali di gran potenza.

Essi poterono quindi vedere sul tornio il colossale cannone di 81 tonnellate, costrutto per la corazzata *Inflexible*, ed il relativo carro-affusto, anch'esso di proporzioni gigantesche. Al cannone, che aveva già sopportato un numero considerevole di spari con forti cariche, stavasi allargando l'anima, per ulteriori esperimenti, fino al calibro di pollici inglesi 15 1[2. Lo stesso direttore della fonderia, colonnello di artiglieria Younghusband, volle gentilmente accompagnare gli ufficiali italiani nel giro delle officine di sua dipendenza, per fornir loro le più utili spiegazioni. Essi fecero pure la conoscenza dell'ingegnere meccanico, signor Fraser, l'autore di quel sistema di costruzione.

Nelle ripetute visite poi fatte alla *Royal Small Arms Factory* d'Enfield, ove ai nostri ufficiali fu permesso di esaminare in tutti i più minuti particolari la fabbricazione dei fucili *Martini-Henry*, furono dati loro tutti gli schiarimenti desiderabili ed essi poterono sempre più convincersi che quello stabilimento, modello del suo genere, è sempre pari alla sua antica e meritata riputazione. Il complesso ch'esso presenta è veramente ammirabile: edifici spaziosi e ben disposti; macchine e congegni dei migliori sistemi; lavorazione automatica spinta al massimo grado; ordine massimo e precisione nella successione ed esecuzione dei lavori; quindi armi con parti permutabili, a nessune secondo per finitezza ed esattezza di lavoro, e date ad un prezzo relativamente basso.

Compiute le visite ad Enfield i nostri ufficiali intrapresero una escursione per visitare le accreditate fabbriche di macchine di *Greenwood and Batley* a Leeds, di sir *G. Whitworth e C.°* a Manchester, la fabbrica d'acciaio di *Thomas Firth and Sons* a Sheffield.

In questa ultima grande fabbrica si produce acciaio fuso in gran copia, delle migliori qualità e di tutte le dimensioni, a partire dalle più sottili lamine per molle d'orologio, verghe per utensili e strumenti da lavoro i più delicati, fino ai grossi cilindri di 20 e più tonnellate, dai quali si ricavano i tubi costituenti la parete interna dei cannoni *Armstrong* e di *Woolwich*: fra gli altri i nostri ufficiali ne videro alcuni destinati pei cannoni *Armstrong* da 100 tonnellate, che si stanno costruendo nelle officine di Elwich per conto della Marina italiana.

Essi si recarono quindi a Birmingham, città celebre per le sue industrie e per le metallurgiche specialmente. Qui visitarono: la fabbrica d'armi e di cartucce e cassule per armi da guerra e da caccia della *National Small Arms and Ammunition* di recente istituzione, largamente provvista di mezzi per una produzione giornaliera di 300 fucili e di 500 mila cartucce metalliche; l'altra fabbrica d'armi, denominata *Birmingham Small Arms and C°.*, capace anch'essa di una produzione di oltre 200 fucili al giorno a parti permutabili e precisi come quelli di Enfield; infine l'esperimento della prova pubblica, *Public Proof House*, in cui tutte le armi che si fabbricano a Birmingham, e che son poste in vendita, devono esser sottoposte alla prova. Codesta istituzione utilissima è analoga a quella che esiste da molti anni a Liegi.

Accolti in Inghilterra con somma cortesia dalle autorità militari, e da tutti sia negli stabilimenti governativi, come in quelli privati, i nostri ufficiali ne riportarono i più cari ed utili ricordi. Ora essi da alcuni giorni passarono in Francia per visitarvi, col consenso del ministero della guerra francese, la fabbrica d'armi di St-Etienne.

Forze militari dell'Inghilterra. — L'effettivo totale dell'esercito attivo inglese, scrive l'*Italia Militare* del 16 corrente, è oggi di 186,249 uomini d'ogni arma, 25,711 cavalli e 348 pezzi da campagna; 96,275 uomini occupano le guarnigioni delle isole britanniche, 68,253 dei quali in Inghilterra; 22,414 in Irlanda; 3895 in Scozia ed il rimanente nelle isole del Canale. Queste forze si dividono in 1286 uomini di cavalleria della guardia; 12,089 uomini di cavalleria di linea; 2929 uomini di artiglieria a cavallo; 14,927 uomini d'artiglieria; 4007 uomini del genio; 5740 uomini di fanteria della guardia; 51,606 uomini di fanteria di linea; 2867 uomini del treno e 1024 del servizio sanitario.

Le guarnigioni delle colonie impiegano 23,373 uomini: a Gibilterra 4949; a Malta 5292; al Capo di Buona Speranza 2501; a Ceylan e Labuan 1251; in China 1209; agli stretti (Malesia) 1209; al Canadà 1806; alle Bermude 1981. Circa un migliaio d'uomini sono ripartiti tra la costa occidentale d'Africa, Sant'Elena, le isole delle Indie occidentali e le isole Fiji.

Le tre presidenze delle Indie occupano 63,105 uomini, 40,743 dei quali in quella del Bengala, 11,162 in quella di Bombay e 11,200 in quella di Madras.

L'esercito inglese possiede nelle isole britanniche 14,946 cavalli così ripartiti: cavalleria della guardia 837; cavalleria di linea 6777; artiglieria a cavallo 1793; artiglieria 4059; genio 420; treno 1060. Vi sono in Inghilterra 342 pezzi da campagna; al Capo 3; nelle Indie 348. L'esercito delle Indie conta 10,744 cavalli, di cui 3418 per la cavalleria e 7326 per l'artiglieria.

Il totale delle forze disponibili, comprendendovi il progettato aumento di 3600 uomini, sale a 129,693 uomini; gli effettivi dei reggimenti ne assorbono 127,562, dei quali 5626 ufficiali, 10,142 sott'ufficiali, 2502 tamburi e trombette e 109,292 soldati. Lo stato maggiore impiega 91 ufficiali e 90 sott'ufficiali; il servizio delle paghe occupa 201 ufficiali; vi sono 78 cappellani; il servizio medico è composto di 561 medici e il commissariato, servizio dei trasporti e arsenali 448 funzionori; in totale 1379 ufficiali e 90 sott'ufficiali. Vi sono, inoltre, 112 ufficiali, 452 sott'ufficiali, 2 tamburi e 89 soldati, addetti a vari stabilimenti.

L'esercito regolare delle Indie consiste in 2801 ufficiali, 4668 sott'ufficiali e 55,380 uomini. La milizia conta 5063 ufficiali e 134,566 sott'ufficiali e soldati. La *yeomanry* conta 287 ufficiali e 12,000 sott'ufficiali e soldati.

I volontari figurano nel totale di 168,000 uomini, e la riserva è valutata a 31,000 uomini.

Sinistri ferroviari in America. — L'*Eco d'Italia* di Nuova York scrive che, nell'anno 1875, negli Stati Uniti si ebbero a deplorare non meno di 1282 accidenti ferroviari, nei quali 233 persone perdettero la vita e 1049 riportarono ferite più o meno gravi.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

LA NUOVA CALEDONIA

La Nuova Caledonia, scoperta da Cook il 4 settembre 1774, è una delle isole più notevoli dell'Oceania. Essa è situata fra il 20° e 23° grado di latitudine sud e il 161° e 164° di longitudine est.

La sua lunghezza è di 300 chilometri e la sua larghezza di 50 circa; la sua superficie è di 1,600,000 ettari, di cui un terzo circa atto alla coltivazione.

La Francia ne ha preso possesso il 24 settembre 1853.

Il clima è incontestabilmente uno dei più gradevoli e dei più sani dei paesi intertropicali. La temperatura varia dai 16 ai 25 gradi nella stagione fredda, cioè dal mese di aprile fino al mese di settembre, e dai 22 ai 33 gradi nella stagione calda, cioè a dire dall'ottobre alla fine di marzo. Ma i forti calori di questa stagione sono mitigati dai venticelli di mare e particolarmente dai venti regolari di sud-est che regnano una gran parte dell'anno.

Malgrado la grande quantità di maremme non si hanno febbri palustri. Nessun'altra febbre o malattia speciale del paese colpisce gli europei, i quali osservando le precauzioni igieniche più semplici, possono coltivare la terra senza alcun pericolo.

Non vi sono nè bestie feroci, nè insetti, nè rettili pericolosi.

La Nuova Caledonia non è esposta, come molte altre colonie, a pioggie continue, che cominciano e finiscono, si può dire, a giorno fisso. Queste vi cadono all'opposto in modo molto irregolare, in tutte le epoche dell'anno. Però i mesi di settembre, ottobre e novembre sono generalmente asciutti.

Gli uragani o piuttosto i *colpi di vento*, sono rari, ed, in generale, meno disastrosi che i cicloni del mare delle Indie. I più violenti infuriano nei mesi di gennaio e febbraio. Sono preceduti da un tempo coperto, indeciso e da un calore soffocante, ed il loro passaggio non è indicato che poche ore innanzi dall'abbassarsi del barometro.

La Nuova Caledonia è coperta di montagne alte, le cui catene danno origine a numerosi gioghi che, prolungandosi fino al mare, formano delle graziose valli bagnate dai corsi d'acqua che scendono dalle sommità trascinando i detriti di tutte le rocce che scavano e dei vegetali che sradicano.

Tre o quattro di questi corsi d'acqua sono delle vere fiumane navigabili per una lunghezza di dieci a dodici chilometri; sulle loro rive si trovano delle terre d'alluvione leggere e profonde. Nelle grandi pianure più vicine al mare si trova una terra forte, compatta, nera, che è molto atta alla produzione. Accanto a queste terre, che sono le migliori del paese, vi ha, particolarmente alle falde dei gioghi, una terra rossastra, leggermente sabbiosa da cui si potrebbe pure trarre partito. Nei terreni bassi si trova pure della terra argillosa che potrà essere utilizzata.

L'industria principale dei coloni è stata fino ad oggi l'allevamento del bestiame grosso, che riesce mirabilmente. Lo smercio ne è assicurato nel paese stesso ed in buone condizioni. Oltre al bestiame grosso, i coloni possono allevare le pecore, le capre ed i maiali. I volatili d'ogni specie e i conigli danno pure buoni risultati. Anche il cavallo riesce bene, ma finora si è poco pensato alla riproduzione e la colonia è obbligata di provvedersene in Australia pagando per un cavallo da sella da 500 a 1000 franchi e per un cavallo da tiro da 900 a 1200 franchi.

Il formentone è coltivato generalmente in tutto il paese. Esso fa le veci dell'orzo e dell'avena della zona temperata ed è inoltre un eccellente nutrimento per i negri. Se ne fanno di solito due raccolti all'anno ed il suo prezzo varia da 18 a 20 franchi i cento chilogrammi sul luogo di produzione.

La coltivazione del frumento, tentata parecchie volte, non ha dato mai risultati soddisfacenti, epperò fu abbandonata. La pianta del caffè riesce mirabilmente, ed il frutto è dichiarato dai conoscitori della prima qualità. La pianta produce dopo tre anni e dopo cinque se ne fa un raccolto di un chilogrammo e mezzo per albero. Un ettare di terra può contenere 2500 alberi, e mentre questi sono ancor giovani negli spazi liberi possono coltivarsi i fagiuoli ed altri legumi. In questo modo il suolo dà un prodotto che compensa largamente le fatiche del coltivatore. Il caffè in grani si vende a Numea a franchi 2 50 il chilogrammo.

La canna di zucchero è coltivata dagli indigeni in tutta l'isola, ma semplicemente come pianta alimentaria; ve ne ha da 25 a 30 specie. I risultati ottenuti finora dagli europei che si sono dedicati a quest'industria non permettono di dare un'opinione definitiva sull'avvenire che le è riserbato, dacchè nei tentativi fatti si è dovuto lottare colle difficoltà inerenti ad ogni colonia nascente. Una delle cause principali del cattivo successo è da attribuirsi pure all'invasione delle cavallette che si ripete periodicamente da otto anni a questa parte.

Il cotone, il riso, il tabacco, la vaniglia, l'indaco e in generale tutte le piante tropicali riescono benissimo nella Nuova Caledonia, come vi riescono tutti i legumi d'Europa senza eccezione, particolarmente se la seminagione è fatta nella stagione propizia, cioè in marzo ed in agosto ed anche in settembre se la stagione è piovosa.

Le piante alimentarie, come la manioca, le patate, i fagiuoli... i foraggi, come il cedrangolo, il trifoglio, l'erba medica... le piante oliginose, come il coco, il ricino, le arachidi e tutti i frutti diversi dei paesi intertropicali, vi riescono stupendamente.

Vi sono inoltre molte qualità di legname e delle cave di pietra e calce.

Le miniere della nuova Caledonia non diedero finora che le seguenti sostanze: 1° combustibili minerali (carbone e antracite); 2° rame; 3° oro (allo stato vergine o misto a piriti di ferro); 4° nickel (allo stato di silicato). Una lunga zona di terreno carbonifero si trova sulla costa occidentale dell'isola, però le ricerche eseguite non permettono ancora di apprezzarne l'importanza degli strati e d'altronde l'esercizio non offrirebbe presentemente nessun beneficio stante la poca consumazione locale ed il prezzo elevato della mano d'opera.

Degli indizi dell'esistenza del rame se ne sono trovati in parecchi punti, ma notevoli non sono finora che due bacini principali: quello della riva destra del Diahot e quello di Kumac.

Per il primo furono fatte molte concessioni, ma una sola ha dato buoni risultati, la miniera di Balade; è fuor di dubbio però che in un tempo prossimo altre miniere saranno messe in esercizio.

Il bacino di Kumac è appena esplorato, ma vi si è scoperta una vena di più di due metri di spessezza, il cui contenuto si compone di pirite di ferro e di circa 0m 60 di rame, nonchè un banco d'argilla nera contenente circa 300 chilogrammi di rame vergine od ossidulato, al metro cubo.

È probabile che questo bacino diventerà il centro d'un esercizio lucrativo. Moltissime vene di quarzo contengono dell'oro, specialmente a Diahot, a Hienguène e al di sopra di Saint-Louis, ma nessuna è stata lavorata con vantaggio, ad eccezione di quella della Fern-Hill, che ha incirca un metro di spessezza, ed ha dato per 335,000 franchi di metallo prezioso, calcolato in media a 100 franchi l'oncia.

Il nickel è abbondante nella colonia e sempre in contatto colla serpentina. Finora non se ne sono scoperti che tre strati: una vena di tre metri a Honailou; una vena di due metri a Canala; una vena di un metro al Monte d'Oro. Ma i numerosi blocchi caduti e che si sono esplorati sui versanti delle montagne provano l'esistenza di questo metallo sulle creste. Il nickel, che finora fu trovato allo stato di silicato e non di solfuro, sembra destinato a formare una delle principali sorgenti di ricchezza della colonia.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 15 marzo 1875 (ore 16 17).

Mare agitato per venti forti di maestrale. Tramontana al nord della Sardegna e sul basso Adriatico. Venti moderati in vari punti del Jonio. Barometro alzato da 6 a 7 mm. Pressione media 763 mm. Cielo generalmente sereno, nebbia soltanto a Procida e a Capri. Venti forti e fortissimi di ovest e nord-ovest sulle coste inglesi. Thurso 719. Fortissima depressione barometrica con tempo assai buono in Austria. Pioggia a Pera. Stamani nebbia fitta per due ore a Livorno. Il tempo non è al bello costante.

Osservatorio del Collegio Romano — 15 marzo 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	766,4	766,4	764,9	764,7
Termomet. esterno (centigrado)	6,8	15,4	15,9	10,2
Umidità relativa...	74	53	55	90
Umidità assoluta...	5,46	6,88	7,33	8,33
Anemoscopio.........	N. 0	S. 3	O. SO. 5	S. 2
Stato del cielo......	10. belliss.	9. cumuli	9. cumuli	10. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 16,8 C. = 13,4 R. | Minimo = 6,0 C. = 4,8 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 16 marzo 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1876	—	—	74 82	74 77	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	45 50
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1° trimestre 1876	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 15
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 65
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 45
Prestito Nazionale	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	1° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	840 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2025 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1340 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	476 50
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	670 —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° ottobre 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	398 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	71 —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	325 —
Obbligazioni dette	1° aprile 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	1° gennaio 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° ottobre 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	547 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	107 85	107 75	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 18	27 16	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 78	21 76	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

1° sem. 1876: 76 87, 90, 92 fine.

Francia vista 108 90.

Londra breve 27 17.

Il Deputato di Borsa: B. Tanlongo | Il Sindaco: A. Pieri.

SOCIETÀ ANONIMA PER LA VENDITA DI BENI DEL REGNO D'ITALIA

AVVISO.

Si prevengono i signori portatori delle Obbligazioni demaniali che, a partire dal primo aprile p. v., nelle piazze e dagli stabilimenti sottoindicati si effettuerà:

1° Il rimborso delle Obbligazioni della Serie I, estratta in ragione di lire 505 per ciascuna;

2° Il pagamento del Vaglia semestrale degli interessi al 1° aprile 1876 di lire 12,625 per ogni Obbligazione, sotto deduzione:

a) Per importo di ricchezza mobile del 13 20 0/0 sul detto semestre (Decreto Reale 25 agosto 1870, n. 5828) . . . . L. 1,6665

b) Per tassa di circolazione del primo semestre 1876, in ragione di centesimi 60 per ogni Obbligazione (Leggi 19 luglio 1868, n. 4480, ed 11 agosto 1870, n. 5784) . . . . » 0,3000

Totale ritenuta L. 1,9665

pagandosi così per ogni Vaglia la somma al netto di lire 10,6585:

Firenze, presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;

Torino, presso la predetta Società, e presso il Banco di Sconto e Sete;

Ancona, Bari, Bologna, Genova, Livorno, Messina, Milano, Modena, Napoli, Roma, Parma, Palermo, Porto Maurizio, Venezia, presso la Banca Nazionale del Regno d'Italia.

I pagamenti all'estero verranno effettuati sulle piazze e nello stesso modo come fu praticato nell'ultimo semestre, avvertendo che i Vaglia staccati non possono pagarsi all'estero che contro presentazione delle rispettive Obbligazioni.

Roma, li 15 marzo 1876.

1293 **La Direzione.**

PROVINCIA DI BERGAMO — MANDAMENTO DI LOVERE

COMUNE DI VOLPINO

Avviso d'Asta.

La Giunta municipale di Volpino, debitamente autorizzata, procederà nel giorno di giovedì trenta del corrente mese, alle ore 10 antimeridiane, alla vendita di n° 4738 piante resinose, divise in n° 23 lotti, di varie dimensioni, poste nei boschi comunali detti l'Adusen, Ferti e Cadino, del valore complessivo di stima di L. 52,752 25.

Coloro pertanto che credessero farne acquisto si presenteranno nel suddetto giorno in quest'ufficio municipale per fare le loro offerte in aumento al suddetto prezzo previo il deposito in danaro od in cartelle al Pubblico Credito del 10 per 100 sul prezzo di stima.

L'asta sarà tenuta lotto per lotto sul prezzo di stima separatamente, e col metodo della candela vergine, sotto le norme prescritte dal Reale decreto 4 settembre 1870, e alle condizioni e patti portati dal progetto forestale e capitoli addizionali ostensibili presso la segreteria del comune.

Il tempo utile per fare l'aumento dell'offerta non minore al ventesimo pel prezzo di delibera è fissato a giorni 15, i quali scaderanno al battere del mezzodì del giorno 14 di aprile successivo.

Non effettuandosi la delibera nel suddetto giorno, si procederà ad un secondo ed anche, occorrendo, ad un terzo esperimento nei giorni sei e tredici detto aprile.

Dall'Ufficio municipale di Volpino, li 8 marzo 1876.

Il Sindaco: G. BAIGUINI.

1299 *Il Segretario*: G. B. GELMI.

SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO IPOTECARIO ITALIANO

Roma, vicolo Gallinaccio, 8, piano secondo

Avviso.

I signori azionisti sono convocati in adunanza generale ordinaria pel giorno 31 corrente marzo, alle ore 2 pomeridiane, nel nuovo locale della Società, vicolo Gallinaccio, n° 8, piano 2°, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'amministrazione in conformità delle deliberazioni prese nella precedente adunanza straordinaria del 5 dicembre p. p.

2° Bilancio 1875.

3° Rapporto dei sindaci per la revisione dei conti.

4° Relative deliberazioni.

Roma, 14 marzo 1876.

L'AMMINISTRAZIONE.

NB. Per aver diritto a prender parte all'assemblea generale ciascun azionista dovrà depositare negli uffici sociali almeno 5 giorni prima dell'adunanza i suoi titoli d'azioni, dei quali si rilascierà ad esso ricevuta da valere come biglietto d'ingresso all'assemblea (art. 18 degli statuti).

Il possesso anche di una sola azione basta a dar diritto a parteciparvi (articolo 16). 1290

PREFETTURA DI GENOVA

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

Avviso d'Asta.

Per disposizione dell'illustrissimo signor prefetto, il 1° del p. v. mese di aprile, alle ore 10 antimeridiane, si terrà in questa Prefettura, davanti al medesimo signor prefetto, od a chi per esso, coll'assistenza dell'infrascritto segretario delegato ai contratti, un pubblico incanto per l'appalto

Delle opere e provviste occorrenti alla costruzione della strada ruotabile obbligatoria del comune di Borzoli, detta Delle Roveri, *che dalla strada provinciale di ponente mette al cimitero ed alla chiesa parrocchiale, della lunghezza di metri* 2040.

L'asta sarà aperta sul prezzo di perizia in lire 62,725 84.

Essa seguirà a partiti segreti, laonde gli offerenti dovranno presentare le loro offerte estese su carta bollata da una lira, chiuse e suggellate, e portanti il ribasso di un tanto per cento su detta somma; e il deliberamento provvisorio sarà quindi pronunciato a favore del miglior offerente, purchè abbia superato o raggiunto il *minimum* portato dalla scheda prefettizia.

Nel processo d'asta saranno rigorosamente osservate le disposizioni del regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, in ciò che riguarda gli appalti d'opere di conto dello Stato.

I lavori vengono appaltati parte a corpo, parte a misura, e saranno eseguiti in base al relativo progetto d'arte compilato dall'ingegnere signor Bartolomeo Gustavo Rafanelli in data del 26 agosto 1875.

Tale progetto, di cui fanno parte il capitolato d'appalto, l'elenco dei prezzi e la tariffa delle prestazioni in natura, è visibile ad ognuno presso questa segreteria in tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Pel compimento dei lavori è fissato il termine di sette anni dalla data della consegna degli stessi all'appaltatore.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli aspiranti esibire il certificato di idoneità, di cui all'art. 2° del capitolato, ed una ricevuta della Tesoreria provinciale d'onde risulti del fatto deposito interinale di lire 5000 o della rendita al portatore del Debito Pubblico dello Stato di lire 350.

La cauzione definitiva è fissata in lire 10,000, od in una rendita come sopra, di lire 700.

I fatali per un ulteriore ribasso, non minore del ventesimo, sul prezzo di aggiudicazione, scadranno quindici giorni dopo la pubblicazione del relativo avviso.

Tutte le spese d'asta, contratto, registro, copie, disegni, ecc., sono a carico dell'appaltatore.

Genova, 12 marzo 1876. **Per detta Prefettura**

1251 *Il Segretario delegato*: MONTALDO.

(3ª *pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

(Direzione Generale)

AVVISO.

Il Consiglio Superiore della Banca ha deliberato di convocare l'Assemblea generale degli azionisti presso la Sede di Genova per il giorno 25 del prossimo marzo.

La riunione sarà a mezzogiorno nel palazzo della Banca, in via Carlo Alberto.

In tale Assemblea si procederà, a termini dell'art. 51 degli statuti, alla rinnovazione parziale del Consiglio di Reggenza di quella Sede.

Hanno diritto d'intervenire all'adunanza tutti gli azionisti possessori da sei mesi almeno di un numero d'azioni non inferiore a quindici.

Roma, 29 febbraio 1876. 1026

INTENDENZA DI FINANZA IN BARI DELLE PUGLIE

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite:

1° Rivendita n° 5 situata nel comune di Bari, assegnata per le leve al magazzino della stessa città, e del presunto reddito lordo di L. 828 14.

2° Rivendita n° 12, situata nel comune di Bitonto (frazione Palombajo), assegnata per le leve al magazzino di Molfetta, di nuova istituzione.

Le dette rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Bari, 16 marzo 1876.

1190 *L'Intendente*: TESIO.

N. 4.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA

DEL LABORATORIO PIROTECNICO DI TORINO

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 4 aprile 1876, alle ore 3 pomeridiane precise, si procederà in Torino, avanti il direttore di questo laboratorio e nel locale sito sul corso Principe Umberto, all'appalto seguente:

Lotto unico.

Provvista di n° 4000000 bossoli da cartucce per armi mod. 1870, *senz'innesco, a L.* 0,09 *caduno, importante L.* 360,000,

da consegnarsi nei magazzini della Direzione suddetta nel termine di giorni duecentosettanta (in otto distinte partite) a datare dal giorno successivo a quello in cui sarà notificata al deliberatario l'approvazione del contratto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni 16 i fatali pel ribasso non minore del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira avrà offerto sul prezzo indicato un ribasso di un tanto per cento non minore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, dalle ore 9 alle 11 antimeridiane del giorno 4 aprile 1876, ovvero presso una delle Intendenze di Finanza del Regno un deposito di lire 36,000 in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico del Regno d'Italia al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti a detta impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali d'artiglieria od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto saranno dalle Direzioni convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di Finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo da una lira e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, 14 marzo 1876.

Per la Direzione
Il Segretario: G. GARRONE.

1309

CONGREGA DELLA CARITÀ APOSTOLICA IN BRESCIA

Avviso d'Asta.

Sabato 1° aprile 1876, alle ore 12 meridiane, nel locale di residenza di questa Pia Opera, situato in Brescia, via Dosso, numero 494, innanzi apposito rappresentante della Presidenza, si terrà pubblica asta per la vendita dello stabile sottodescritto.

L'asta verrà esperita in un unico lotto, e sarà aperta in base al prezzo di lire 67,500. La delibera verrà fatta al maggior offerente, ma ciascuna miglioria in aumento non potrà essere minore di lire 20.

Chiunque vorrà adire all'asta dovrà giustificare di avere previamente eseguito il deposito di lire cinquemila (L. 5000) in danaro, in rendita italiana al valore di Borsa od in libretti della Cassa di Risparmio di Milano, ed il deliberatario, anche in pendenza dell'aggiudicazione definitiva, fra tre giorni dalla delibera dovrà depositare altre lire cinquemila (L. 5000) in danaro effettivo a maggior garanzia dell'Amministrazione e per provvedere alle spese del contratto da stipularsi.

L'incanto si terrà ad estinzione di candela vergine, colle norme tracciate dal regolamento approvato col R. decreto 4 settembre 1870, numero 5852, e sotto l'osservanza d'apposito capitolato, che trovasi fin d'ora ostensibile, nelle ore d'ufficio e nei giorni non festivi, nella cancelleria della Pia Opera predetta.

Il termine per l'aumento del ventesimo (fatali) scade col mezzogiorno preciso del diciotto (18) aprile p. v.

Brescia, li 10 marzo 1876.

Il Presidente: DAMIANI.

Il Segretario: AVV. FERRARI.

Descrizione degli immobili da vendersi.

Stabile aratorio, prativo e vignato, sito nei comuni di San Zeno Naviglio, San Nazzaro Mella e Sant'Alessandro, denominato Tesa, con due caseggiati colonici, dell'estensione di ettari 40 35, colla rendita censuaria di ex-austriache lire 8662 82, pari ad italiane lire 8164 97.

1312

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

AVVISO D'ASTA

per l'appalto di una fornitura di sale.

Si notifica che nel giorno 6 aprile 1876, ad un'ora pomeridiana, sarà aperta negli uffici del Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle) un'asta a partiti segreti, colle norme prescritte dal regolamento di Contabilità generale dello Stato, per l'appalto della fornitura di quintali 40,000 di sale granito occorrente al magazzino di deposito in Venezia, quale fornitura dovrà essere eseguita prima del mese di dicembre 1876.

L'appalto avrà luogo sotto il vincolo delle condizioni fissate nel capitolato d'oneri in data 1° dicembre 1874, visibile presso questo Ministero (Direzione Generale delle Gabelle, Divisione V), non che presso le Intendenze di Finanza di Roma, Napoli, Milano, Venezia, Torino, Bologna, Ancona, Genova, Palermo, Cagliari, Siracusa e Trapani.

Le offerte per essere valide dovranno:

1° Essere estese sopra carta da bollo da una lira, debitamente suggellate;

2° Esprimere in tutte lettere il prezzo per quintale decimale, e l'ammontare della fornitura in ragione della quantità del sale da fornirsi, moltiplicata per il relativo prezzo;

3° Essere garantite dalla somma di lire 5000 mediante deposito da farsi in una Tesoreria dello Stato in numerario, in biglietti della Banca Nazionale od in rendita del Consolidato 3 e 5 per 100 iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia; quest'ultima da calcolarsi al valore di Borsa corrente nel giorno in cui si effettua il deposito;

4° Portare la firma dell'offerente e indicare il luogo del suo domicilio.

La presentazione ed apertura delle schede d'offerta, accompagnate dal campione del sale che i concorrenti intendono provvedere, avrà luogo nell'ora e giorno suddetti, ed il deliberamento seguirà ad un'ora pomeridiana del giorno immediatamente successivo, dopo cioè che saranno stati esaminati i campioni del sale presentati; e sarà fatto a favore del migliore offerente, tenuto conto della qualità del genere e del prezzo, il quale in ogni caso non potrà essere superiore a quello fissato nella scheda ministeriale.

Ai concorrenti la cui offerta non sarà stata accettata si farà restituire immediatamente l'eseguito deposito. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della prestazione della cauzione del contratto o della presentazione ed accettazione della offerta di ribasso del ventesimo.

I depositi fatti per adire all'asta diverranno proprietà delle Finanze dello Stato se entro quindici giorni da quello della aggiudicazione definitiva dell'impresa il deliberatario non si presenterà a stipulare il contratto.

La cauzione da prestarsi a garanzia dell'esatto adempimento degli obblighi assunti nel contratto è di lire 16,000, e dovrà farsi mediante deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti in numerario, in biglietti della Banca Nazionale od in rendita del Consolidato 3 e 5 per 100, inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, da calcolarsi al valore di Borsa corrente nel giorno della stipulazione del contratto.

Si dichiara che il termine utile per presentare le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo è fissato a 15 giorni da quello dell'aggiudicazione.

Le spese tutte relative all'appalto, cioè quelle d'incanto, di bollo, registro, rogazione e copie del contratto ed atti relativi, non che le spese di segreteria, staranno a carico del deliberatario.

Firenze, addì 2 marzo 1876.

1126 *Il Direttore Capo della Divisione V*: BOSIO.

(2ª *pubblicazione*) 1231

SOCIETÀ PER LA CARDATURA E FILATURA DEI CASCAMI DI SETA IN JESI

Non avendo avuto luogo per mancanza di numero legale l'assemblea degli azionisti della Società intestata il giorno 5 marzo corrente, si avvertono i signori azionisti che sono invitati ad intervenire alla riunione dell'assemblea generale di seconda chiamata che avrà luogo il 23 marzo corrente, all'una pomeridiana, nei locali ove ha sede la Società stessa, cioè in Bologna, via dei Pignattari, n° 1218.

Ordine del giorno di 2ª chiamata:

1° Riferimento del Consiglio d'amministrazione e presentazione del bilancio per la gestione a tutto il 1875.

2° Nomina di due revisori del bilancio stesso.

3° Deliberazione per provvedere all'andamento dell'industria pel corrente esercizio.

4° Completamento del Consiglio d'amministrazione.

Bologna, 7 marzo 1876.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Avvertenza.

L'azionista che vuol intervenire alla assemblea dovrà depositare non meno di 10 azioni della Società intestata presso la Banca Industriale e Commerciale di Bologna o presso la Cassa di Risparmio di Jesi non più tardi del giorno 22 marzo corrente riportandone analoga ricevuta.

Si ricordano ai signori azionisti gli articoli 20, 21, 22 e 26 dello statuto sociale.

MUNICIPIO DI BAGNARA CALABRA

2° Avviso d'Asta.

Essendo andato deserto l'incanto tenutosi il 18 p. p. febbraio per l'appalto dei lavori relativi alla costruzione del pubblico cimitero in contrada Capo, si rende pubblicamente noto che alle ore 16 italiane del giorno 21 andante mese si procederà in questa casa comunale, innanti all'illustrissimo signor sindaco o di un suo delegato, ad un secondo incanto per detto appalto, e per norma dei concorrenti si ricorda che:

L'asta sarà tenuta ad estinzione di candela vergine; si osserveranno all'uopo tutte le formalità prescritte dal regolamento 4 settembre 1870, n° 5852, e verrà aperta sulla base del complessivo ammontare di lire 82,367 61, comprese lire 3496 45 per l'occupazione del terreno che deve pagare l'appaltatore.

I lavori tutti compresi nel progetto d'arte dovranno aver principio tosto che avrà avuto luogo la regolare consegna, ed essere proseguiti colla voluta regolarità ed attività, affine di darli compiutamente ultimati, cioè quelli accennati nella prima parte entro il 31 maggio e quelli della seconda parte entro il 31 dicembre del corrente anno, quelli infine della terza al 31 marzo 1878.

Il pagamento sarà fatto all'impresario in otto anni a rate eguali, cominciando la prima di esse al 30 aprile 1877, e così di seguito fino al compimento.

Pei ritardati versamenti decorreranno in favore dello stesso gli interessi legali. Le offerte di ribasso non potranno essere minori di lire una per cento tanto pei lavori a corpo quanto per quelli che si appaltano a misura.

Il progetto d'arte, il capitolato d'appalto e tutti gli altri atti tecnici che vi hanno attinenza si trovano depositati in questa segreteria comunale a libera visione di chi volesse esaminarli nelle ore d'ufficio.

Non saranno accettate offerte condizionate durante l'asta nè quelle espresse in termini generali, e si dichiara intanto che trattandosi di secondo incanto si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Gli aspiranti all'impresa di cui sopra pria dell'apertura degl'incanti dovranno depositare presso l'ufficio di Presidenza lire 700 in numerario o in biglietti della Banca Nazionale come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta medesima.

Il deliberatario nel termine che sarà indicato dall'Amministrazione comunale dovrà prestarsi per la stipola del relativo contratto, e presentare contemporaneamente una cauzione definitiva di lire 7000 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale ovvero in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore nominale; con avvertenza che ove a tanto non ottemperasse, perderà l'interinale deposito fatto nell'asta, e l'Amministrazione è in facoltà di procedere ad un nuovo appalto a spese ed a tutto rischio del deliberatario stesso.

Il termine utile per la presentazione delle offerte in diminuzione non meno del ventesimo del prezzo di aggiudicazione è fissato a giorni 5 da quello della delibera, e scade perciò alle ore 16 italiane del giorno 27 marzo volgente.

Tutte le spese relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, di bollo, di registro, e quelle infine per le copie e dei documenti di progetto che ne fanno parte integrante, sono a carico dell'imprenditore.

Bagnara Calabra, 13 marzo 1876.

1316 *Il Segretario Comunale:* MARZANA.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI SASSARI

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 antimeridiane del giorno 31 del corrente mese si addiverrà in una delle sale di questo ufficio di prefettura, dinanzi al signor prefetto o di di chi per lui, e coll'intervento dei membri della Giunta municipale del comune di Terranova Pausania, ai pubblici incanti col metodo della estinzione delle candele per la vendita del prato Padrongianos di proprietà di detto comune, quale vendita venne autorizzata dalla Deputazione Provinciale con suo decreto in data 23 decembre 1875, sulla base del prezzo:

riguardo al valore del terreno, di	L. 65,980 00
e riguardo al valore dei muri esistenti	» 1,942 60
In totale	L. 67,922 60

Il deliberamento seguirà a favore di colui che avrà fatto la migliore offerta di aumento al prezzo totale suddetto, avvertendo che ogni offerta non potrà essere minore di lire 100.

Per essere ammessi a far partito gli accorrenti dovranno fare prima dell'asta il deposito di lire 5000 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale, il quale verrà tosto restituito, ad eccezione di quello appartenente al migliore offerente.

Il termine utile per l'aumento del ventesimo è fissato a giorni 15, che scadrà al mezzodì del 15 marzo prossimo venturo.

Il pagamento della somma per cui seguirà il deliberamento sarà effettuato nel modo seguente:

La metà del prezzo all'atto della stipulazione del contratto;

Un quarto dopo un anno dalla data della stipulazione del contratto;

L'altro quarto dopo due anni dalla data dello stesso contratto, con facoltà però all'acquisitore di pagare, ove volesse, in una sola rata l'intiero prezzo.

Il deliberatario definitivo sarà obbligato di osservare esattamente tutte le prescrizioni e condizioni portate dai capitolati di vendita compilati dalla Giunta municipale di detto comune in data 25 gennaio u. s., dei quali si potrà avere visione in questa segreteria in tutti i giorni alle ore di ufficio.

Le spese tutte inerenti all'appalto non che quelle di perizia e di registro sono a carico dell'acquisitore.

Per detto Ufficio di Prefettura
Il Segretario Incaricato: G. DEL RIO.

1278

OPERA PIA MIGLIACCIO

AVVISO.

Essendo stata presentata offerta per la vendita della tenuta Pizzittula o Percettura nel territorio di Rosolini dal signor Biagio Manenti pel prezzo complessivo di lire 75,000, che netto del valore della fondiaria restano L. 57,814, quella stessa che in atto ed a tutto il 31 agosto 1877 trovasi gabellata al massaro Rosario Rota per lire 3391 60 annue come all'atto in notar Salvatore Scivolotto di Modica a 8 agosto 1871, così s'invitano coloro che vorrebbero migliorare la detta offerta a presentarsi il giorno 20 del venturo aprile nel locale dell'Amministrazione della detta Opera Pia, via Benedettini Bianchi e propriamente nella Casa d'Istruzione ed Emenda alle ore 12 di Francia, uniformandosi alle condizioni appresso indicate. — Salvo l'aumento della ventesima fra quindici giorni dal primo deliberamento.

I patti della offerta sono come appresso:

Pagamento di lire 18,000 alla stipula del contratto ed il rimanente in sei uguali rate in Palermo, a principiare dal 31 agosto 1877.

Sul residuale prezzo saranno pagati gl'interessi a scalare al 7 per cento in Palermo al 31 agosto di ogni anno.

Le lire 18,000, accettata l'offerta, verranno depositate presso una pubblica Banca a piacere dell'Amministrazione della detta Opera Pia sino a che avrà luogo il contratto.

Il fondo dovrà trasferirsi alla stipula dell'atto di vendita soggetto all'approvazione della Deputazione provinciale, come di legge, con tutti gli annessi e connessi aggregati ed accessori per come trovasi in atto gabellato.

Il possesso materiale appena terminata la gabella, dovendo il fittaiuolo corrisponderne al compratore lo estaglio annuale direttamente dal dì dell'atto di vendita senza responsabilità dell'Amministrazione.

Le spese e tasse tutte, comprese quelle della iscrizione, sono a carico del compratore.

L'Amministrazione dovrà garentire il compratore di tutte le evizioni e molestie.

L'offerente nel punto d'aprirsi il verbale dovrà depositare a mani del notaro due vigesime delle lire 37,814, una per le spese tutte occorrenti alla vendita sino alla stipola dell'atto, e l'altra per garenzia dell'Amministrazione da rimanere a favore dell'Opera Pia se egli non adempirà alle obbligazioni contratte, o da conteggiarsi col pagamento della prima rata del prezzo convenuto.

L'offerente dovrà eligere per tutti gli effetti legali domicilio in Palermo.

L'asta procederà col metodo della candela vergine a mente della legge.

Palermo, 3 marzo 1876.

1195 *Il Presidente:* ENRICO CLOOS.

(3ª *pubblicazione*)

MUNICIPIO DI CHIOGGIA
E CONGREGAZIONE DI CARITÀ IN CHIOGGIA

Avviso d'Asta.

Dovendosi procedere all'appalto della fornitura di carta, stampe, libri di testo e di scrittura per le scuole ed articoli di cancelleria in genere che fossero ordinati dal Municipio e dalla Congregazione di Carità della città di Chioggia, si rende noto quanto appresso:

1. L'appalto durerà il decennio 1876-1885.

2. La media annua della spesa sostenuta dai due corpi morali suddetti per oggetti di cancelleria, fu nel decennio decorso di italiane lire 6903 68, somma che viene indicata per pura avvertenza e senza impegno, potendo essa per l'avvenire aumentare o diminuire secondo i bisogni.

3. Gl'incanti si faranno col sistema dei partiti segreti presso la locale segreteria municipale davanti il sindaco ed il presidente della Congregazione di Carità, o chi per loro, aprendo l'asta alle ore 10 ant. del giorno 27 marzo corrente.

4. Chiunque intenda concorrere agli incanti dovrà depositare contemporaneamente alla scheda a garanzia dell'offerta e delle spese tutte inerenti all'asta, al registro, al contratto ed altro, la somma di lire 500 in valuta legale dello Stato.

5. Presso la segreteria comunale sono fino da oggi ostensibili il capitolato d'onere, i campionari e la relativa tariffa, che serve di base all'asta.

6. Le offerte dovranno essere fatte a ribasso di un tanto per cento sulla tariffa stessa e per unità intere, escluse per conseguenza le frazioni.

7. Le offerte, stese in carta bollata da lire una, suggellate e firmate, dovranno essere incondizionate e così concepite: " Offerta di N. N. per l'appalto di carta, stampe, libri di testo e di scrittura per le scuole ed articoli di cancelleria in genere che fossero ordinati dal Municipio e dalla Congregazione di Carità di Chioggia, con un ribasso sulla tariffa di lire . . . „

8. L'asta sarà deliberata al miglior offerente.

9. A parità di offerta però sarà deliberata a quello degli offerenti che facesse una diminuzione, non maggiore però di due anni, nella durata dello appalto.

10. Aggiudicandosi l'asta, con apposito avviso s'indicherà il giorno e l'ora in cui sarà aperto il concorso pel ribasso del ventesimo.

11. L'asta viene tenuta ottemperando a tutto quanto prescrive il regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, e sotto l'osservanza di tutte le condizioni tracciate nel capitolato.

Chioggia, il 4 marzo 1876.

Il Presidente della Congregazione di Carità Cav. CHIEREGHIN.

Il ff. di Sindaco A. dott. ZENNARO.

Il Segretario: GIUSTI. 1110 *Il Segretario:* JÉHAN DE JOHANNIS.

ATTO DI CITAZIONE.

Ad istanza del signor Buzzi Stefano, domiciliato in Milano, via San Paolo n. 1, per il quale comparirà in giudizio l'avv. Tovini Giuseppe, di Brescia, in forza del mandato 31 gennaio 1876, in autentica Laurin, di Milano, è citata la Società di mutuo soccorso fra le persone di servizio in Milano e Corpi Santi nella persona dei signori Melzi d'Eril duca Lodovico, presidente - Borromeo conte Renato, vicepresidente - Belgiojoso conte Antonio, vicepresidente - Vassalli conte Pietro - Castelbarco Albani conte Cesare - Brivio marchese Giacomo - Cicogna conte Gian Pietro - Uboldi De Capei nobile Giovanni - De Mojana nobile avv. Alberto - Cusani nobile Luigi - Poldi Pezzoli nobile Giacomo - Bassi nobile Carlo - Chiusi cav. ragioniere Carlo - Meroni ragioniere Francesco - Casati conte Rinaldo - Cattaneo ragioniere Ernesto - Litta Modignani nobile Giovanni - Adamoli avv. Cesare - Greppi nobile Luigi - Masciaga dott. Giovanni - Invernizzi dott. Giovanni - Malacrida dott. Pietro - Mandruzzato dott. Francesco - Sapolini comm. dott. Giuseppe - Marabelli dott. Pietro - Semenza dott. Carlo - Catti dott. Fortunato - Thurmann dott. Amedeo - Pozzoli dott. Giuseppe - Nolli dott. Giovanni - Rizzardi dott. Ausano - De Magri dottor Francesco - Strada Giovanni - Saita Enrico - Marabelli Valentino - Cella Alessandro - Borghi Giuseppe - Selmini Antonio - Re Luigi - Santambrogio Giovanni - Rossini Antonio - Robatelli Ercole - Nelli Giovanni - Capra Giovanni 2° - Taddei Santo - Solari Pietro - Majocchi Pietro - Monetti Pio - Pollami Giovanni - Giorgetti Gio. Battista - Parini Carlo - Massolo Aurelio - Conalbi Domenico - Ramati Annibale - Festi Giovanni - Mojana Angelo - Rossi Vincenzo - De Gregori Federico - Albini Angelo - Cantalupi Francesco - Valli Attilio - Nosotti Giovanni - Meschia Ambrogio - Giardini Giacomo 1° - Riva Alessandro - Castagnoli Bartolomeo - Jos Giovanni - Signorelli Giovanni - Mantica Luigi - Radice Carlo - Scotti Ercole, tutti quali componenti la presidenza della Società di mutuo soccorso fra le persone di servizio di Milano e Corpi Santi, rappresentati dall'avv. Cesare Adamoli, residente in Milano, a comparire avanti l'ecc.ma Corte d'appello in Brescia all'udienza del giorno 5 aprile 1876, ore 10 antimeridiane, affinchè, in loro contradditorio od in loro contumacia, reietta ogni contraria istanza od eccezione, sia giudicato sulla appellazione interposta da detta Società con atto 26 gennaio 1875 dell'usciere Viganò, contro la sentenza incidentale 5 novembre 1874 del tribunale civile e correzionale di Milano, rinviata dalla Corte di cassazione di Torino colla sentenza 26 novembre 1875 a questa Corte, e ciò perchè sia confermata la suddetta sentenza 5 novembre 1874, colla condanna degli appellanti nelle spese.

Si offre comunicazione degli atti e documenti di causa, non che della sentenza della Corte di cassazione di Torino, del mandato nell'avv. Tovini, e del decreto 9 febbraio 1876 della Corte d'appello in Brescia che autorizza la citazione dei convenuti per pubblici proclami, meno i primi tre.

La presente citazione fu eseguita da me sottoscritto usciere addetto al Regio tribunale civile in Milano in questo giorno 1° marzo 1876 in quanto ai primi tre convenuti signori Melzi d'Eril duca Lodovico, Borromeo conte Renato e Belgiojoso conte Antonio, al domicilio eletto presso il signor avv. Adamoli Cesare, ivi parlando con lui stesso, in Milano, mediante consegna di una copia per cadauno da me sottoscritta, ed in quanto a tutti gli altri mediante inserzione di una copia nel giornale *La Sentinella Bresciana*, ufficiale per gli atti giudiziari ed amministrativi per la provincia di Brescia, ed inserzione di altra copia nel Giornale Ufficiale del Regno, a sensi dell'art. 146 Codice di procedura civile.

1258 EGIDIO CARRONE usciere.

PROVINCIA E CIRCONDARIO DI ROMA

COMUNE DI NAZZANO

AVVISO.

In esecuzione al disposto dall'art. 4° della legge 25 giugno 1865 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità,

Il sottoscritto sindaco, vista la deliberazione consigliare 7 ottobre 1875, nonchè il piano di massima particolareggiato contenente la descrizione del fondo da espropriarsi a causa di pubblica utilità, rende noto:

Che la domanda ed il piano suddetto si trovano depositati nell'ufficio comunale per giorni quindici decorrendi da oggi, cioè sino a tutto il ventuno marzo corrente, affinchè chiunque e specialmente gli interessati ne prendano conoscenza e facciano le loro osservazioni in iscritto.

Il presente manifesto sarà pubblicato nei modi e luoghi soliti in questo comune, ed inserito nel Giornale ufficiale a termini di legge.

Dalla Residenza municipale, questo dì 6 marzo 1876.

1313 *Il Sindaco:* A. QUERCIOLI.

N. 38 R. R. DECRETO.

(3ª pubblicazione)

La Regia Corte d'appello di Venezia, sezione 1ª (civile),

Visto l'atto di adozione 8 febbraio 1876 assunto davanti al primo presidente di questa Corte, ricevuto dal cancelliere e presentato nello stesso dì, col quale li signori coniugi Isach-Beniamino Polacco delli furono Salomone e Sara Olper e Stella Gentilomo delli furono Isacco e Rachele Piazza, domiciliati in Padova, dichiarano di adottare la signora Rachele Polacco nubile minorenne figlia di Sanson e di Grazia Luzzatto pure domiciliata in Padova;

Vista la conforme accettazione di quest'ultima nell'atto medesimo; e visto l'assenso degli intervenuti di lei genitori;

Udita in camera di consiglio la relazione fatta dal consigliere delegato cavaliere Pisenti;

Sentito in camera di consiglio il Pubblico Ministero in persona del sostituito procuratore generale cavalier Pognici;

Pronuncia in camera di consiglio:

Si fa luogo all'adozione.

Il presente sarà pubblicato in udienza di questa prima sezione, affisso per una volta nell'albo di questa Corte, ed a quello del tribunale di Padova, e sarà inoltre inserito per tre volte nella *Gazzetta Ufficiale di Venezia ed in quella del Regno*

Venezia, 3 marzo 1876.

1261 Firmato: TECCHIO.

DICHIARAZIONE.

(1ª pubblicazione)

Il tribunale civile e correzionale di Ancona, sotto la data del 18 dicembre 1875, ad istanza del signor Amanzio Guidi, ha emanato il seguente decreto:

Dichiara che ad Amanzio Guidi fu Francesco, di Fabriano, come cessionario di Cesare Braccini, appartengono tre ottave parti della rendita consolidata 5 0/0 di lire 66 35, iscritta già in favore di Giovanni, Cesare Francesco ed Ubaldo fratelli Braccini nel Gran Libro del Debito Pubblico ex-pontificio sotto il n. 12008; epperciò autorizza a favore del suddetto Guidi la traslazione dei detti tre ottavi della rendita medesima.

Ancona, 18 dicembre 1875.

Il presidente MOSCHETTI.

1278 M. LAURENS canc.

AVVISO.

Col giorno 31 dicembre 1875 il signor Augusto Ammanniti ha cessato d'avere qualunque rapporto ed interessenza nella industria di ammattonatore esercitata in comune coi signori Francesco De Angelis e Comp., con officio via Piè di Marmo, n. 24, e che per le esigenze dei crediti a tutta l'epoca suddetta è stato incaricato di comune accordo il signor Stanislao St. Mihiel, domiciliato piazza di Pietra, n. 39, 3° piano.

Si deduce ciò a notizia di chiunque possa avervi interesse, onde resti anche diffidato a non pagare ad altri le somme per qualsivoglia titolo dovute ai medesimi signori Ammanniti e De Angelis a tutto dicembre 1875, sotto pena di reiterato pagamento.

1311 DOMENICO DE PETRIS proc.

REGIA PRETURA

del 2° mandamento di Roma.

ATTO DI PRECETTO.

Ad istanza del signor Liberato Aureli, domiciliato per elezione via della Stamperia, n. 67, nello studio legale del procuratore signor Giuseppe Catelli che lo rappresenta come da procura,

Io sottoscritto Tommaso Berti usciere addetto alla R. pretura del 2° mandamento di Roma, in virtù di sentenza del R. pretore del già 4° mandamento di Roma 10 aprile 1874, spedita in forma esecutiva il 21 detto, e notificata il giorno 18 p. p. giugno,

Ho fatto precetto al signor Enrico Caselli, d'ignoto domicilio, dimora e residenza, di pagare nel termine di giorni cinque la somma di lire 395 25.

Sorte	L.	325 45
Spese liquidate	»	28 90
Spese successive	»	40 90
Totale	L.	395 25

oltre il costo del presente atto ed inserzione; con diffidazione che, in mancanza al pagamento, si procederà al pignoramento dei beni mobili esistenti anche presso i terzi.

Roma, 15 marzo 1876.

L'usciere del 2° mandamento

1306 TOMMASO BERTI.

PRETURA DI VALMONTONE.

Si dichiara dal sottoscritto che nell'avviso giudiziale n. 895, pubblicato il 23 febbraio p. p. al n. 44, fu per mero equivoco ommesso di citare che il signor Luigi Marini, di Palestrina, nella qualifica ivi espressa, ebbe ad accettare l'eredità del fu Calcedonio Fini *col beneficio dell'inventario*, siccome infatti dedusse.

Ciò si denuncia in supplemento del citato avviso, per la verità, e per ogni effetto di legge.

Dalla cancelleria della pretura suddetta, li 12 marzo 1876.

1300 Il canc. ALDO GUIDOBONI.

Costituzione di Società.

Per ogni effetto di legge si fa noto che fra il signor Attilio Lacchini ed il signor Calcedonio Danesi è stata costituita una società per negoziare in belle arti, come risulta da regolare scrittura registrata in Roma il 16 febbraio 1876, reg. 53, n. 2800, e già affissa alla porta del tribunale di commercio.

Il negozio è in piazza di Spagna, n. 69. 1304

Compagnia Fondiaria Romana.

I signori azionisti sono prevenuti che per il giorno due aprile 1876, alle ore 3 pomeridiane, nel locale gentilmente concesso dalla Camera di commercio, in Roma, piazza Aracœli, è convocata l'assemblea generale degli azionisti in via straordinaria per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Approvazione del bilancio 1875;
2° Liquidazione della Società;
3° Nomina dei liquidatori.

Roma, li 12 marzo 1876.

1295 *Il Consiglio d'Amministrazione.*

DECRETO.

(1ª pubblicazione)

Il R. tribunale civile e correzionale in Varese, udita la relazione in camera di consiglio, composta dai signori Rosnati cav. nobile dott. Carlo presidente, Viganò avv. Alessandro e Lampugnani nobile Giuseppe Principalle, giudici;

Visto l'attestato della morte di Compà Filippo Rocco del fu Giacinto, avvenuta in Tronzano (Lago Maggiore) nel giorno 22 marzo 1875, rilasciato dall'ufficiale di stato civile di detto comune;

Visto l'attestato di notorietà 7 maggio 1875 della pretura mandamentale di Maccagno Superiore, col quale è comprovato che il suddetto Compà è decesso senza disposizione di ultima volontà, e che gli unici suoi eredi *ex lege* sono i suoi fratelli e sorelle germane Andrea, Giacomo, Marianna moglie a Pietro Pedrotti, Caterina moglie ad Arioli Bernardo e Carolina moglie a Giuseppe Mangezzi, tutti residenti a Tronzano, meno la Marianna che risiede a S. Nazzaro (Svizzera), e Caterina che abita a Vararo presso Laveno;

Visti gli articoli 78 e 79 e seguenti del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5943, per l'Amministrazione del Debito Pubblico e l'art. 2 della correlativa legge 11 agosto 1870, allegato *D*;

Lette le conclusioni del Pubblico Ministero, autorizza la R. Direzione del Debito Pubblico del Regno, sopra istanza dei sunnominati Andrea, Giacomo, Marianna, Caterina e Carolina Compà del fu Giacinto, rappresentati dall'avv. Enrico Rossetti, di Luino, come da mandato per brevetto 1° febbraio 1872 del notaio Giovanni Ferini, ad operare il tramutamento alle proporzioni di un quinto per ciascuno della rendita di lire diecimila, inscritta a favore di Compà Filippo Rocco fu Giacinto, di Tronzano (Lago Maggiore), ora defunto, portante il numero d'iscrizione 551834, e creata in Firenze il 22 giugno 1874, in modo che

Ad Andrea Compà del fu Giacinto, residente in Tronzano, venga accesa un'iscrizione per la rendita di lire 2000 (duemila);

A Giacomo Compà fu Giacinto, dello stesso luogo, venga accesa pari iscrizione della rendita di lire 2000;

A Marianna Compà maritata Pedrotti, residente a S. Nazzaro (Svizzera), venga accesa altra iscrizione per la rendita di lire 2000;

A Caterina Compà maritata Arioli, residente in Vararo presso Laveno, venga accesa un'iscrizione per la rendita di lire 2000;

Finalmente a Caterina Compà maritata Mangezzi, di Tronzano, venga iscritta una rendita di lire 2000.

Varese, 25 febbraio 1876.

Il cav. pres. ROSNATI.

1272 ALECCHI canc.

AVVISO PER SUBASTA.

(1ª pubblicazione)

All'udienza del tribunale civile di Roma, 1ª sezione, del 18 aprile prossimo venturo avrà luogo la vendita per subasta dello stabile infradescritto, autorizzata ad istanza dell'Università Romana, rappresentata dal dott. Agostino Scaparro, contro Pietro Grütter, domiciliato in Roma.

Descrizione dello stabile.

Terreno ed orto in Roma, sulla piazza di Pontemilvio, ai numeri di mappa 157, 285, contenente tre fabbricati nell'angolo formato dalle vie Flaminia e Cassia.

I detti fabbricati, stazza e giardino furono sempre ritenuti per luoghi di delizia e trattoria.

Questo stabile fu valutato dal perito a lire 61,558 50, ed è soggetto al tributo fondiario di lire 240 e cent. 10.

Si venderà ora tale stabile, a seguito di sei ribassi, per lire 21,464 15.

Roma, il 15 marzo 1876.

1307 A. SCAPARRO proc.

CAMERANO NATALE, *Gerente*.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.